

Followme

nuovo paese

giugno 2020

* **Storie di donne che
espatriano per amore** p15

* **Coronavirus: la lettera di
esperti e attivisti** p18

* **Bonus di 500 euro per
acquisto biciclette** p31

NOVEL



Le Brigate Mediche Cubane al Nobel per la Pace

Durante l'ultima riunione della FILEF di Sydney si è votato all'unanimità per candidare le Brigate Mediche Cubane Henry Reeve al Nobel per la Pace. In questi giorni il gruppo di medici sta rientrando a Cuba dopo aver prestato servizio a Crema, una delle città lombarde attaccate dal virus. La FILEF si associa all'appello dell'associazione dell'amicizia Cuba-Francia che verrà presentato da un parlamentare francese. La FILEF invita tutti ad aderire all'iniziativa attraverso il sito: www.facebook.com/groups/

Cuban solidarity

Cuba has sent its army of 1000 doctors and health staff to more than 22 countries to help face the COVID-19 pandemic.

Quadro di Banksy in ospedale per ringraziare sanitari

Una nuova opera di Banksy, noto quanto misterioso artista britannico, è apparsa all'ospedale di Southampton. Il dipinto monocromo, circa un metro quadro, è stato appeso

in collaborazione con la direzione dell'ospedale nell'atrio adiacente al pronto soccorso e raffigura un bambino inginocchiato vicino a un cesto con maglietta e pantaloncini. Ha messo da parte le figure dei supereroi, Spiderman e Batman, e gioca invece con un nuovo pupazzetto, quello di un'infermiera del servizio sanitario nazionale. Il braccio del pupazzo punta in avanti, in stile Superman in missione. L'infermiera indossa una mascherina, un cappellino e un grembiule con una croce rossa, l'unico elemento colorato nel quadro. L'artista ha lasciato un biglietto per i sanitari dell'ospedale: "grazie per quanto state facendo. Spero che questo rallegrerà questo luogo, anche se è solo bianco e nero". Il dipinto resterà all'ospedale di Southampton fino all'autunno, quando andrà all'asta per raccogliere fondi per il servizio sanitario nazionale britannico.



Please Donate
Your donation
opens doors

ilf.org.au

 Indigenous
Literacy
Foundation

La paura non può essere base per l'autorità

La paura umana è un meccanismo protettivo che reagisce con la lotta o con la fuga se percepisce una minaccia.

L'attuale minaccia pandemica ha presentato molteplici sfide complesse e ha messo in luce alcune profonde carenze sociali ed economiche, non ultima l'inadeguatezza dei servizi e delle attrezzature sanitarie.

Tuttavia, poiché di questo si è già discusso e trattato, una volta che lo spettro di questo virus sarà passato, potrà valere la pena analizzare l'uso che è stato fatto della paura e il suo impatto individuale e collettivo.

Sembra che molti, se non tutti i leader governativi del mondo siano stati lenti non solo nella risposta, ma anche e persino più lenti nell'informare la loro gente sul virus.

Non sono stati così lenti nell'applicazione rigorosa della legge e nell'emanazione di provvedimenti per fronteggiare quella che sostanzialmente era una questione di salute pubblica.

Non si può negare che alcuni provvedimenti punitivi si siano resi necessari contro chi ha consapevolmente favorito l'infezione.

Occorre tuttavia prestare maggiore attenzione e sensibilità quando i governi privano le persone delle libertà fondamentali, anche quando si sostiene che questo venga fatto in nome del bene pubblico.

Le persone stanno tollerando nuove forme di sorveglianza, che si sommano alle molte invasioni, spesso autorizzate a far parte della vita commerciale. Si pensi ad esempio alla raccolta e il monitoraggio delle transazioni dei consumatori.

In Australia la polizia ha fatto irruzione negli uffici dei media e nelle residenze dei giornalisti senza che ci siano state condanne, il che lascia aperta la possibilità che si sia trattato di mere intimidazioni. Le banche, le cui prassi a dir poco scandalose sono già state rivelate durante la recente Hayne Royal Commission, stanno oggi valutando l'utilizzo di sistemi di sorveglianza con intelligenza artificiale al fine di monitorare il comportamento (non solo le prestazioni) dei loro dipendenti, per affrontare i problemi "culturali" che hanno causato scandali.

Pericoli come COVID-19 e altri eventi che possono provocare terrori sociale, non devono essere usati per aumentare l'inquietudine della comunità al punto che la paura umana diventi paura degli umani.

I governi non devono usare la paura come base della loro autorità, che deve sempre venire dal popolo.

Altrimenti si va verso l'autoritarismo.

Fear is no basis for authority

Human fear is a protective mechanism that activates the fight-or-flight responses to perceived threats to survival. The current pandemic threat has presented many complex challenges and exposed some profound social and economic shortcomings, not the least in adequate health services and equipment.

However, as these are discussed and dealt with once the spectre of this virus is over it may be worth examining the use of fear and its individual and collective impact. It seems that many if not most government leaders around the world were slow to respond and even slower in taking their people into their confidence with information about the virus.

They were not as slow in the rigorous application of law and order measures to what was substantially a matter of public health.

There's no denying that punishment was needed for those who knowingly threatened the infection of others. However, greater care and sensitivity needs to be exercised when governments deprive people of basic liberties, even when it is argued that it is for the public good.

People have tolerated new forms of surveillance that have added to the many encroachments that have been allowed to become part of commercial life such as the harvesting and monitoring of consumers' transactions. In Australia police have raided media offices and journalists' residences without any charges that leaves open the conclusion that they were meant to intimidate. Banks, whose scandalous practices were exposed during the recent Hayne Royal Commission into financial services, are considering Artificial Intelligence surveillance systems to monitor employee behaviour (not just performance), to deal with 'cultural' issues they claim caused the scandals.

Threats like COVID-19 or any other provocative community threat must not be used to heighten community anxiety to the point that human fear becomes a fear of humans.

Governments must not use fear as the basis of their authority, which always must come from the people. To do otherwise is a descent into authoritarianism.



Per donare tramite bonifico bancario

Bank: BankSA
Account name: Nuovo Paese
BSB Number: 105-029
Account Number: 139437540

**Per ricevere (o regalare)
Nuovo Paese inviare
un'email a:**

nuovop@internode.on.net

MINNEAPOLIS



LA FIAMMATA

**sul
serio**

I poliziotti Covid

I maggiori centri commerciali in Australia hanno ingaggiato squadre di guardie di sicurezza, membri dello staff e agenti vari per far osservare le linee guida di distanziamento fisico, con la graduale riapertura delle maggiori catene di negozi, come Myer, Kathmandu e Uniqlo e la prevista ondata di acquirenti. I 'Covid Cops' (i poliziotti covid), come sono stati presto soprannominati, saranno impiegati dal gruppo Vicinity, il maggiore proprietario di centri commerciali in Australia. Sarà loro compito pattugliare i centri stessi, chiedere se necessario ai clienti di tenersi a un metro e mezzo di distanza tra loro e monitorare ogni gruppo numeroso che si cominci a formare in aree comuni. Saranno impiegate tecnologie di conta-traffico e di mappatura del calore per monitorare le aree più trafficate. Vicinity intende inoltre mantenere tolleranza zero per qualsiasi comportamento 'antisociale', come il rifiuto di rispettare le regole, pena la rimozione forzata dal centro. Altre misure includono estesa segnaletica, indicatori di distanziamento, igienizzanti per le mani, pulizie intensificate degli ambienti e regolari annunci pubblici.

Ambienti naturali per prevenire malattie

Il coronavirus è un'opportunità per ridisegnare spazi urbani verdi con piante native, poiché ambienti naturali biodiversi aiutano a prevenire le malattie.



di Claudio Marcello

E' la conclusione di uno studio dell'Università di Adelaide pubblicato sulla rivista 'Revegetation of Urban Green Space', secondo cui la reintroduzione di una gamma diversificata di piante native in spazi pubblici può contribuire a rafforzare il sistema immunitario e prevenire malattie come allergie e asma e a migliorare la salute mentale e fisica, oltre a generare occupazione.

I microbi che vivono nel suolo funzionano da 'sparring partner' per le difese dell'organismo umano da malattie, "addestrando e regolando il sistema immunitario, fra molte altre funzioni", scrive il responsabile dello studio Andrew Lowe. I sistemi immunitari umani si sono evoluti nell'arco di millenni con questi microbi, che però ora sono largamente assenti dagli ambienti urbani - spiega Lowe. E questa mancanza di diversità dei microbi contribuisce alla prevalenza di malattie non comunicabili fra gli abitanti delle città del mondo. Dato che la maggior parte dell'evoluzione umana si è verificata in ambienti biodiversi e selvatici, non c'è da sorprendersi che i tassi di malattie non trasmissibili siano in aumento sproporzionato nelle popolazioni urbane industrializzate, rispetto alle popolazioni rurali - aggiunge lo studioso. I tipici spazi verdi in aree urbane sono privi di ecosistemi naturalmente funzionanti - spesso con una gamma molto limitata di specie di piante, come in distese erbose o in filari uniformi di alberi. Gli ambienti urbani pertanto non stimolano il sistema immunitario, causando un aumento delle malattie autoimmuni. "Nell'età della pietra eravamo cacciatori e raccoglitori, vivevamo nella sporcizia, esposti naturalmente a molti differenti microbi. Ma diventando urbanizzati siamo passati ad ambienti sterili e ci manca una tale esposizione", spiega ancora Lowe. Le comunità rurali sono tipicamente esposte ad ambienti naturali e biodiversi, dove il loro sistema immunitario è potenziato da una più ampia gamma di microbi del suolo, determinati dalla specie di piante che vi vivono. La maniera migliore per i residenti urbani per essere esposti a microbi sicuri è in spazi verdi, esistenti o nuovi.

Servizi postali ridotti ma boom dei pacchi

I volumi dei pacchi sono quasi raddoppiati nelle ultime quattro settimane, in aumento dell'80% rispetto allo scorso anno, secondo l'Australia Post. E' attribuito a sempre più famiglie che acquistano online mentre si autoisolano e affermano che allo stesso tempo, la domanda di altri prodotti chiave, comprese le lettere, è stata instabile e molti si sono dimezzati. L'Australia Post ha affermato che oltre alle sue sfide è stata la riduzione della disponibilità del trasporto aereo di merci a causa della riduzione degli aerei passeggeri e della necessità di dare priorità al trasporto di forniture mediche. Christine Holgate, capo esecutivo e amministratore delegato dell'Australia Post Group, ha affermato che un'ulteriore sfida è che la maggior parte degli 1,8 milioni di pacchi inviati ogni giorno sono troppo grandi per essere consegnati da una posta tradizionale in quanto le persone acquistano oggetti per consentire loro di rimanere a casa. L'Australia Post ha dichiarato che si occuperà di riqualificare fino a 2.000 moto postini per elaborare o consegnare pacchi nei furgoni. Tuttavia, le famiglie nelle aree metropolitane inizieranno presto a ricevere una consegna di lettere ogni due giorni, il servizio di posta prioritaria è stato rimosso e il tempo di consegna per le lettere interstatali regolari è stato esteso a cinque giorni dopo il giorno di pubblicazione.



Gaetano Greco

The casual work pandemic.

The health pandemic has certainly exposed how precarious people's working lives are. This has been evident in casual workers in labour hire firms, the gig economy and fixed term contract employees with the system's observance of fairness already in tatters for some time. Australia, with 2.6 million casuals, about one in three workers, has one of the highest rates in the OECD. About 1.6 million of 'casuals' work regularly and have done so for at least six months with many doing the same regular hours for years and classed "permanent casuals" - an Orwellian oxymoron. This class of workers gets no annual leave, personal leave, notice of termination nor redundancy pay and no job security. In return they are supposedly entitled to a pay loading. However, according to Australian Bureau of Statistics data the average casual wage is nowhere near 25 per cent more than a permanent worker. Adding to the unfairness casuals who had taken any sort of leave break in the previous 12 months were denied the government's JobKeeper program. Big business is now even urging the Morrison government to legally entrench prejudicial casual working conditions notwithstanding the recent landmark ruling found some long-term casuals are entitled to paid leave. With unemployment hitting double digits as a result of COVID-19, work is becoming scarcer. Now more than ever, not only will permanent employees be afraid to speak up about their workplace rights, casual workers' capacity to bargain for job security will be further diminished if an employer can fire or not roster casuals. As the government stepped in with measures to support the community against the health pandemic it's incumbent on it to protect people against the casual work pandemic. These neo-liberal working arrangements, that atomise workers and minimize their rights, should be heavily restricted if not rejected altogether. While we can't inoculate ourselves against the covid-19 virus we certainly should stop the casual work pandemic.

Qantas, nessun distanziamento sociale a bordo

La compagnia aerea Qantas ha annunciato che quando riprenderà le attività non imporrà alcun tipo di distanziamento sociale a bordo dei propri aerei e non imporrà l'uso delle mascherine ai passeggeri, anche se queste verranno distribuite insieme al disinfettante. L'amministratore delegato Alan Joyce ha spiegato che se la compagnia dovesse garantire il distanziamento sociale a bordo solo 22 persone potrebbero viaggiare su ogni aereo ed i prezzi dei biglietti sarebbero 10 volte più alti. Joyce ha inoltre sottolineato che le cabine pressurizzate offrono un ambiente più sicuro rispetto ad altri mezzi di trasporto poiché il "flusso dell'aria (filtrata) va dall'alto verso il basso". L'ad ha ricordato poi che i sedili degli aerei sono disposti tutti per lo stesso verso e che gli schienali alti agiscono da barriera. Secondo Joyce, infine, a livello globale solo pochi pazienti hanno contratto il coronavirus sugli aerei.

La megafauna estinta per cambiamenti climatici

Il cambiamento climatico e non i primi esseri umani fu responsabile dell'estinzione della megafauna in Australia. E' quanto emerge da una ricerca che ha riscritto la storia antichissima del continente. In oltre un decennio di scavi nel sito di fossili di South Walker Creek, a sudovest di Mackay nel nord-est dell'Australia, i ricercatori del Queensland Museum hanno ricostruito il mondo delle creature giganti che oltre 60 mila anni vagavano per quella regione. Nello studio pubblicato su Nature Communications si nota che sono stati scoperti fossili di 16 specie differenti di antica megafauna, almeno una dei quali finora sconosciuta, un canguro gigante che avrebbe pesato oltre 270 kg, oltre a quattro specie di enormi coccodrilli e un goanna, un varano di sette metri. Inaspettatamente, non sono state rilevate evidenze di insediamenti umani, il che indica che gli umani non furono un fattore nella scomparsa degli animali. Gli scienziati dibattono da anni se fossero stati gli umani, il cambiamento climatico o una combinazione di entrambi a causare l'estinzione di tutta la megafauna del continente.

Conferenze online di Costantino D'Orazio in Australia

L'Istituto Italiano di Cultura di Sydney, in collaborazione con l'Istituto Italiano di Cultura di Melbourne, propone una serie di conferenze online di Costantino D'Orazio, uno dei più famosi critici d'arte italiani. Grazie alla competenza e alla grande capacità di comunicazione del Professor D'Orazio le tre conferenze, che spazieranno da Caravaggio a Balla, consentiranno di apprezzare aspetti inediti di questi grandi pittori. Nato a Roma nel 1974, D'Orazio è critico d'arte e saggista. È inoltre curatore presso il MACRO (Museo d'Arte Contemporanea Roma) e insegna nel Master per curatori dell'Università LUISS e il LINK Campus. La partecipazione al webinar, in lingua inglese, è gratuita: per ulteriori informazioni visitate: iicsydney.esteri.it/iic_sydney/en/

Tra marzo e aprile quasi 47mila morti in più

Nel periodo dal primo gennaio al 28 febbraio 2020 si registra un numero di decessi inferiore di 10.148 rispetto ai 124.662 attesi. Il periodo dal primo marzo al 30 aprile 2020 registra un aumento di 46.909 decessi rispetto ai 109.520 attesi. E' quanto emerge dall'Analisi della mortalità nel periodo di epidemia da Covid-19 realizzata dall'Inps. Il numero di morti dichiarate come Covid-19 nello stesso periodo sono state di 27.938. "A questo punto – afferma l'Inps – ci si può chiedere quali sono i motivi di un ulteriore aumento di decessi pari a 18.971?". Il numero di decessi "è piuttosto stabile nel tempo, con le dovute cautele, possiamo attribuire una gran parte dei maggiori decessi avvenuti negli ultimi due mesi, rispetto a quelli della baseline riferita allo stesso periodo, all'epidemia in atto. La distribuzione territoriale dei decessi strettamente correlata alla propagazione dell'epidemia e la maggiore mortalità registrata degli uomini rispetto alle donne è coerente con l'ipotesi che la sovra-mortalità sia dovuta a un fattore esterno, in assenza del quale una eventuale crescita di decessi dovrebbe registrare delle dimensioni indipendenti sia dal territorio che dal sesso".

In 3 mesi persi quasi 11 mila artigiani

Nei primi 3 mesi di quest'anno il numero complessivo delle imprese artigiane presente in Italia è sceso di 10.902 unità, un dato negativo, tuttavia in linea con quanto registrato nello stesso arco temporale dei 3 anni precedenti. Il peggio, segnala la CGIA, dovrebbe purtroppo sopraggiungere nei prossimi mesi, quando l'effetto economico negativo del Covid si farà sentire con maggiore intensità.

Landini: ok prestito ma solo a condizioni

"Scoprire adesso, dopo sei anni, che esiste questo problema che non riguarda solo Fca, c'è Mediaset, e ci sono tantissime imprese che hanno portato sede all'estero, il problema è a cosa servono questi soldi, chiediamo che siano finalizzati, che ci siano condizioni precise: che non ci siano delocalizzazioni, che siano garantiti i livelli occupazionali". Lo ha detto il leader della Cgil, Maurizio Landini, a "L'aria che tira" su La7, commentando la richiesta di prestito da parte di Fca.

Trasporto aereo: 2 o 3 anni per tornare a valori pre-covid

Si è svolta la seconda edizione del ciclo di webinar "Turismo – viaggio tra gli operatori del settore per capirne il cambiamento in atto" organizzato da Global Blue, leader del settore del tax free shopping, e dedicato – grazie alla partecipazione di Stefano Gardini, Presidente di Associazione italiana travel retail-ATRI, e Raffaele Pasquini, Head of Marketing&Business Development- Aeroporti di Roma – al futuro del settore aeroportuale, asse strategico per la ripresa del turismo, soprattutto di quella parte legata ai flussi internazionali. "La situazione è molto complessa e la principale variabile critica da considerare per provare a ipotizzare il futuro è quella economica" ha specificato Gardini "In uno scenario di ripresa, credo che per il settore aeronautico ci vorranno 2 o 3 anni per tornare ai valori pre-Covid del 2019". Ma come cambierà questo mercato? "Si andrà verso un settore più concentrato, con un mix differente sia nella domanda sia nell'offerta dei voli" ha proseguito il Presidente di ATRI. "Credo si vada verso uno scenario nel quale alcuni vettori potranno uscire dal mercato, con il segmento delle low cost che potrebbe essere ridimensionato, sicuramente più concentrato. Gli interventi di Stato, d'altra parte, consentiranno la sopravvivenza di alcuni a scapito di altri, soprattutto di coloro che hanno capitali interamente privati. La conseguenza immediata sarà rappresentata da tariffe medie più alte, con una conseguente contrazione dei segmenti più elastici. Il modello delle low cost potrebbe soffrire del calo dei viaggiatori della fascia "leisure" e l'equilibrio tra domanda e offerta potrebbe spostarsi su una prevalenza di voli tradizionali, mercati e segmenti business".



Le imprese gestite da lavoratori immigrati

Sono 616mila (il 10,1% del totale) le imprese gestite da lavoratori immigrati in Italia, attive soprattutto nel commercio e nei servizi, appartengono soprattutto a nati in Marocco (14,1%), Cina (11,5%) e Romania (10,7%), seguiti dagli originari di Albania (6,9%) e Bangladesh (6,6%). Poche, ancora, le imprese guidate da donne immigrate. Sono solo alcuni dei dati raccolti nel Rapporto Immigrazione e Imprenditoria – realizzato dal Centro Studi e Ricerche IDOS.

Al via riduzione 600 milioni per bollette piccole imprese

Al via la riduzione di 600 milioni di euro per le bollette dell'elettricità delle piccole imprese, ovvero delle utenze non domestiche connesse in bassa tensione, "attraverso la diminuzione delle componenti fisse delle tariffe di trasporto, distribuzione e misura e degli oneri generali". Lo afferma l'authority per l'energia (Arera).

40% famiglie in difficoltà con affitto

La quota di famiglie che negli ultimi 12 mesi ha accumulato ritardi nel pagamento dell'affitto è passata dal 9,6% del pre-Covid-19 al 24% durante le misure di contenimento. Per effetto del lockdown, quindi, una famiglia su quattro ha mostrato difficoltà nel pagamento dell'affitto. E' quanto emerge dall'indagine Nomisma 2020.

Nuova Zelanda, oltre 5 mln abitanti con rimpatri

La Nuova Zelanda ha superato i 5 milioni di abitanti, grazie in parte ad un'ondata di expat rientrati in patria prima che chiudessero i confini a causa della pandemia di coronavirus. I dati demografici trimestrali pubblicati da Statistics NZ mostrano che questa soglia è stata raggiunta a fine marzo e rilevano che l'ultimo milione si è aggiunto in tempo record, negli ultimi 17 anni. Il primo milione di abitanti era stato raggiunto nel 1911, e i due successivi nel 1956 e nel 1976. "La pandemia globale di Covid-19 ha causato modelli di viaggi e migrazioni inconsueti negli ultimi mesi", ha spiegato la portavoce di Statistics NZ, Brooke Theyers. "L'immigrazione netta è stata potenziata dal maggior numero di cittadini neozelandesi tornati in patria dopo aver vissuto all'estero - ha proseguito -. Allo stesso tempo i cittadini neozelandesi sono stati impossibilitati o restii a recarsi all'estero". Il 18 marzo scorso il governo aveva esortato gli 80 mila neozelandesi all'estero ad affrettarsi a tornare in patria mentre i voli venivano progressivamente cancellati. Secondo i dati dell'università americana Johns Hopkins la Nuova Zelanda conta oggi 1.503 casi, inclusi 21 morti.

Attacchi ad antenne 5G

I sabotaggi contro le antenne del 5G, legati alla diffusione delle bufale che associano questa tecnologia alla diffusione del Covid-19, partiti dall'Europa si stanno allargando ad altri paesi. Dagli Usa è arrivato un 'warning' del Department of Homeland Security, e persino in Nuova Zelanda sono stati segnalati degli attentati. L'affermazione che il 5G possa diffondere il virus, sia sopprimendo il sistema immunitario che trasmettendolo direttamente attraverso le onde radio, ha portato a dozzine di attacchi ai ripetitori prima in Gran Bretagna e poi in Olanda, riporta il sito Ars Technica, e ora il fenomeno sembra essersi esteso oltreoceano.

Il giurista Scaccia: Ue al bivio, per vivere diventi comunità vera

"Lo sviluppo dell'Unione Europea in direzione di una vera comunità politica non potrà ancora avvenire forzando fino al loro limite estremo strumenti e istituti sorti con finalità diverse o confidando ancora nel funzionalismo legale. Richiede invece indifferibili scelte di tono costituzionale, anche e soprattutto in campo fiscale e finanziario. È toccato ai giudici tedeschi suonare l'allarme e lanciare la sfida. Spetta alla politica raccoglierla".

Lo sottolinea il costituzionalista Gino Scaccia, fra i primi in Italia a pubblicare una nota a commento della decisione della Corte costituzionale tedesca di Karlsruhe che ha messo in mora la Bce rispetto alla legittimità costituzionale del programma di acquisto di titoli di debito pubblico denominato Public Sector Purchase Program (PSPP), attuato a partire dal marzo 2015 nell'ambito delle operazioni messe in campo per reagire alla crisi dei debiti sovrani, che metteva a rischio la stessa stabilità e preservazione della moneta comune. "Una pronuncia che, con tono talora ingenuamente assertivo – sottolinea Scaccia- declina la dottrina dei controlimiti al diritto UE in una variante inedita e radicale, e lo colloca sul fronte più avanzato della polemica con la Corte di giustizia, facendone l'apripista della contestazione in chiave costituzionale del principio di supremazia del diritto eurounitario". Con "l'obiettivo non dichiarato, ma visibile" di affermare "l'incompatibilità con i Trattati del programma di acquisti legato al Coronavirus". Ma le premesse teoriche sulle quali essa poggia suscitano numerosi interrogativi e lasciano consistenti dubbi sulla loro solidità scientifica".

Ma "al di là del carattere acrobatico dell'argomentazione, l'attacco alla Corte di giustizia, al principio di attribuzione nel cui nome si dichiara di agire, e in definitiva al principio di supremazia – avverte Scaccia- non potrebbe essere più duro, e preoccupante. L'applicazione di un così incisivo scrutinio costituzionale sul diritto UE trascende infatti la vicenda concreta e promette di segnare un nuovo più avanzato fronte di scontro con la Corte di Lussemburgo e con le istituzioni europee in generale, alimentando la tendenza diffusamente manifestatasi negli ultimi anni nelle Corti costituzionali a stringere le maglie del controllo sul diritto europeo, fino a comprometterne i due principi cardine: primato ed effetto diretto".

"Al pari del nazionalismo politico (o sovranismo, come usa dire nel discorso pubblico), anche il nazionalismo giudiziario – argomenta Scaccia- può assumere due forme opposte: una forma destrutturante/suprematista e una forma costruttiva/costituzionale. La prima sprigiona una forza anti-pluralistica, distruttiva, giacché muove dalla proclamazione di una sovranità costituzionale sciolta da ogni interdipendenza e si manifesta nella contestazione aperta della dottrina della primacy del diritto europeo e delle attribuzioni della Corte di giustizia. La seconda esprime, al contrario, una forza conflittuale, ma costruttiva, progressiva, in quanto finalizzata alla risoluzione dei problemi conseguenti all'ancora incompleto processo di costituzionalizzazione dell'Unione".

Risposta globale al coronavirus

La Commissione ha annunciato le prossime fasi della “Risposta globale al coronavirus”, l’azione globale per l’accesso universale a vaccini, terapie e test contro il coronavirus a prezzi accessibili. Alla maratona di raccolta fondi varata il 4 maggio scorso, dunque, fa seguito l’avvio di una nuova campagna in collaborazione con l’organizzazione internazionale non governativa Global Citizen: “Obiettivo globale: uniti per il nostro futuro”, che culminerà in un vertice mondiale dei donatori in programma per il prossimo sabato 27 giugno.

Insieme a Global Citizen, la Commissione intensificherà dunque la raccolta di fondi per permettere di superare questa pandemia a livello mondiale ed evitarne un’altra.

Si tratta di una nuova campagna per raccogliere fondi per l’ACT-Accelerator, avviato dall’Organizzazione mondiale della sanità con i governi e i partner mediante un appello mondiale il 24 aprile. L’obiettivo è raccogliere le ingenti risorse che saranno necessarie per accelerare lo sviluppo di nuove soluzioni e garantire che siano accessibili in modo universale e inclusivo, vale a dire in ogni luogo e per chiunque ne abbia bisogno.

Secondo Elizabeth M. Cousens, presidente e amministratrice delegata della Fondazione delle Nazioni Unite: “La Covid-19 è l’espressione di un problema globale che ha bisogno di una collaborazione rapida su scala mondiale. Ne abbiamo già avuto un esempio con il fondo di risposta alla Covid-19: si tratta del primo e unico modo per i singoli, i gruppi societari e le organizzazioni filantropiche di contribuire direttamente alla risposta globale guidata dall’OMS e il modo più rapido per ottenere le risorse ove necessario. La Fondazione delle Nazioni Unite è orgogliosa, ancora una volta, di cooperare con Global citizen per sostenere l’Organizzazione mondiale della sanità e le sue azioni volte a sviluppare un vaccino e strumenti terapeutici e a fornire approvvigionamenti e assistenza dove ve ne è disperato bisogno”.



Perché solo la Cina può produrre il vaccino

“Anche se nei prossimi 3-6 mesi dovesse essere trovato il vaccino, bisognerà vedere chi

lo produce, e cosa è necessario per la produzione e distribuzione di massa.

Circa il 70% di tutte le sostanze chimiche necessarie per la produzione della maggior parte dei vaccini, sono prodotte dalla Cina. Noi negli Usa non siamo in grado di produrlo, almeno immediatamente, su larga massa come sarebbe necessario. E di questo non si discute, i politici dovrebbero parlare di questo, ma non ne sento discutere”. A lanciare l’allarme è il professor Marco Salemi, ordinario di Patologia sperimentale alla Facoltà di medicina università della Florida a Gainesville e direttore della Fondazione Holloway. Il problema è serio, “per cui, non è che se io domani mi invento un vaccino lo distribuisco a tutta la popolazione. Bisogna produrlo in larga scala. E questo richiede trovare i materiali, avere le infrastrutture, trovare degli accordi commerciali. E visti i rapporti attuali Usa-Cina, non sarà facile”. Ma questa non è la sola criticità evidenziata da Salemi, siciliano di Caltanissetta, da 18 anni negli Usa, esperto di ricerca internazionale in evoluzione molecolare. “Un altro problema molto serio per la popolazione è che, specialmente negli ultimi anni, l’anti vax è diventata sempre più popolare, per motivi che sfuggono alla mia comprensione. Tutti i farmaci – spiega – hanno degli effetti collaterali, dall’aspirina all’antibiotico o chemioterapico più potente. Tra tutti i farmaci e le medicine che la scienza occidentale ha sviluppato in questi ultimi cento anni, i vaccini in questo momento in commercio sono in assoluto i meno pericolosi, i più benigni e i più naturali. Il vaccino non fa altro che ricreare all’interno di un organismo ciò che avviene naturalmente: accelera la naturale risposta immunitaria”. Secondo Salemi “il ‘no vax’ è un problema serio, sociale. Un recentissimo sondaggio negli Usa chiedeva a un campione di popolazione la volontà di fare il vaccino appena disponibile e 1 su 5 ha detto che non si sarebbe fatto il vaccino Covid-19. Con questa confusione – dice – la preoccupazione è che se il vaccino venisse sviluppato velocemente, una consistente parte della popolazione potrebbe rifiutarsi di farlo e ci saranno anche in questo caso battaglie politiche. Politica e propaganda anti vaccinazione sono i problemi più seri”. Per Salemi “questa confusione fra ideologia e ricerca scientifica, è il pericolo più grave che noi stiamo affrontando. I coronavirus continueranno a tornare, le pandemie diverranno sempre più frequenti. Non faccio la Cassandra, ma siamo in un pianeta profondamente globalizzato. C’è un continuo scambio di merci, persone, animali”. E ricorda l’epidemia del 2007 da chikungunya in Italia arrivata con le uova di zanzare dentro alcuni copertoni per auto prodotti in India. “Finché non ci rendiamo conto che questi scenari non hanno colore politico cooperando – conclude – continueremo ad essere deboli, esposti a pandemie ancora peggiori nel futuro”.

Boom di acne per lockdown e comfort food

Ecco i cibi anti brufoliL'esperta: malattia associata a disturbi digestivi e intestinaliBoom di acne per lockdown e comfort food. Ecco i cibi anti brufoliRoma, 22 mag. (askanews) – Due mesi di lockdown e, tra ricorso a comfort food e poco movimento, il sistema digestivo ha perso colpi. Così, tra le altre conseguenze, esplodono acne e brufoli soprattutto tra i più giovani. “L’acne è un’inflammazione cronica dell’unità follicolo-pilo sebacea, più diffusa nell’adolescenza e nel sesso femminile, con lesioni che di solito si manifestano sul viso, sulle spalle sul dorso e sul torace – spiega Deborah Tognozzi, biologa, nutrizionista, specialista in Applicazioni biotecnologiche del Gruppo Sanitario USI – . Le cause possono essere infiammatorie, ormonali, psicosomatiche e infettive ma anche l’alimentazione gioca un ruolo fondamentale sulla comparsa della malattia”. “Un eccesso di carboidrati e cibi con alto indice glicemico come pane e patate, latte e latticini, acidi grassi saturi e trans, e lo sbilanciamento di Omega6 e Omega3 sono fattori predisponenti e peggiorativi dell’acne, correlati alla resistenza insulinica e all’iperandrogenismo – prosegue l’esperta – se si eccede con il consumo di latte e prodotti caseari la comparsa di brufoli sembra correlata alla leucina, un amminoacido presente in questi alimenti, capace di stimolare un complesso enzimatico (mTORC1) in grado di interagire con gli stimoli alla base dell’acne. Inoltre l’acne si associa spesso a disturbi digestivi e a problemi intestinali, soprattutto alla disbiosi intestinale (alterazione del microbiota intestinale), su cui incide anche il nostro stato emozionale”.

Asili nido per papà: nuove opzioni di lavoro flessibili

La pandemia COVID-19 sta mettendo sul tavolo lavoro flessibile per migliaia di padri, i quali dimostrano che lavorare da casa può essere altrettanto praticabile.

È una mossa gradita per molti padri, che nonostante vogliano essere più coinvolti nella cura dei propri figli, continuano ad affrontare barriere quando si tratta di organizzare lavoro flessibile.

Un ricercatore dell’Università del Sud Australia del Centro Eccellenza per il Posto di Lavoro, il Dr Ashlee Borgkvist, afferma che il fenomeno del lavoro da casa sta fornendo vantaggi significativi ai papà, giocare e interagire con le loro famiglie, fornendo al contempo prove chiare ai datori di lavoro le quali possono funzionare. “In Australia, la maggior parte dei papà tende a lavorare a tempo pieno, limitando il tempo che possono trascorrere con le loro famiglie. Ora, poiché molte aziende come scenario sono passate al lavoro da casa, la norma attuale sta cambiando, con tutti - bambini, famiglie e luoghi di lavoro - realizzando benefici”, afferma il dott. Borgkvist.

“I motivi sono multiformi, spesso legati alle percezioni degli uomini sull’ideale lavoratore, culture sul posto di lavoro e costruzioni di mascolinità di lunga data. “Ma le idee su ciò che comprende un lavoratore ideale o una buona cultura del lavoro le faranno inevitabilmente la sfida a causa di COVID-19, come tutti i livelli di lavoratori – dirigenti e dirigenti allo stesso modo: adottare misure di isolamento sociale. “È ora che i padri siano in grado di mostrare come può essere produttivo lavorare da casa, se non di più, che lavorare in un ufficio. E a sua volta, aumenta la loro fiducia che lavorare a casa sia un posto di lavoro accettabile e possibilmente costruttivo.”

Mentre i modelli di occupazione familiare sono cambiati negli ultimi 40 anni, dai modelli del padre “vincente” e della madre casalinga, il turno ha visto un aumento dell’occupazione delle madri (generalmente part-time) mentre rimanevano le badanti principali, ma pochi cambiamenti nell’occupazione del padre. Gli squilibri di genere si verificano nelle ore lavorative e negli accordi di lavoro, con padri di bambini di età inferiore a 12 anni che lavorano in media 40-46 ore a settimana, rispetto alle madri che lavorano circa 28 ore settimanali. Allo stesso modo, la maggior parte dei padri lavora a tempo pieno, con meno di un terzo che si avvantaggiano di eventuali accordi di lavoro flessibile e meno del 10% in poi, accordi di lavoro a tempo parziale. “Nella mia ricerca, molti padri hanno affermato di non essere sicuri delle politiche sul posto di lavoro o opzioni e diritti per un lavoro flessibile, nei loro luoghi di lavoro,” spiega Borgkvist.



Chiamate record a numero antiviolenza durante il lockdown

Durante il lockdown sono state 5.031 le telefonate valide al numero 1522, il 73% in più sullo stesso periodo del 2019. Lo ha reso noto l’Istat che ha diffuso il report “Violenza di genere al tempo

del Covid-19: le chiamate al numero verde 1522”. Secondo l’Istat con le misure di distanziamento sociale e la prescrizione di rimanere a casa, il rischio di violenza esercitato da partner tra le mura domestiche “può essere in aumento, come evidenziano tutte le fonti internazionali che si sono mobilitate a questo proposito” .



Il ruolo delle donne peacekeepers

L'Italia riafferma il suo impegno

in seno alle Nazioni Unite per la pace e la sicurezza internazionali in occasione della 18ª Giornata Internazionale dei peacekeepers delle Nazioni Unite. Istituita nel 2003, la giornata (il 29 maggio) rende omaggio alla dedizione e allo spirito di sacrificio del personale impegnato nelle missioni di pace dell'ONU.

Quest'anno la Giornata Internazionale dei peacekeepers è stata dedicata al ruolo delle donne nelle operazioni di pace, in coincidenza con il 20° anniversario della Risoluzione 1325 "Donne Pace e Sicurezza", Risoluzione che mira a rafforzare il ruolo delle donne nei processi di pace. L'Italia, uno dei principali contributori al bilancio del peacekeeping ONU nonché il primo contributore di Caschi Blu tra i Paesi Occidentali, è fortemente convinto della validità delle missioni di pace e crede fermamente nel valore aggiunto del personale femminile. I caschi blu donne hanno mostrato una eccezionale capacità nel mitigare le tensioni nelle aree di conflitto, promuovere i diritti umani, proteggere la popolazione civile creando rapporti di fiducia con le categorie più deboli, spesso principali vittime della violenza nei conflitti. L'Italia vanta inoltre una tradizione di lunga data nella promozione dell'uguaglianza di genere e dell'empowerment femminile, dedicando sforzi e risorse significativi per promuovere la partecipazione delle donne nei processi di pace e di mediazione internazionale.

Fotografia e femminismo nell'Italia degli anni 70

Rispecchiamento, indagine critica, testimonianza. Sono tre le Web Conferenze sul rapporto tra **Fotografia e femminismo nell'Italia degli anni 70** organizzate dal Museo di Fotografia Contemporanea – Mufoco – di Cinisello Balsamo. Si comincia il 3 giugno per proseguire il 10 e il 17, sempre alle 18.00 (orario italilano) sulla piattaforma Zoom. Il ciclo di appuntamenti, a cura di Cristina Casero, docente di storia della fotografia e di arte contemporanea, vuole essere l'occasione per una riflessione condivisa sul ruolo centrale giocato nell'Italia degli anni Settanta dalla fotografia quando, in mano alle donne, essa diventa uno strumento privilegiato di rispecchiamento, indagine critica, testimonianza.

È intorno alla metà di quel decennio, che in Europa e negli Stati Uniti si diffondono le posizioni del nuovo femminismo, il femminismo della differenza. Questo rivoluzionario pensiero, incentrato sulla necessità di ridefinire l'identità della donna a prescindere da millenni di cultura maschile, ha forti ripercussioni sulle ricerche di molte fotografe e artiste, che spesso usano la fotografia in quanto mezzo ideale sia per condurre una riflessione identitaria, sia per indagare e testimoniare la condizione della donna, restituendone un racconto inedito, poiché nato dallo sguardo femminile. Grazie al contributo di studiose che da tempo hanno indagato il rapporto tra fotografia e femminismo (Linda Bertelli, Lara Conte, Elena Di Raddo, Laura Iamurri, Lucia Miodini, Federica Muzzarelli, Raffaella Perna), saranno approfondite le ricerche di alcune fotografe italiane, alla luce del loro contributo ad una nuova riflessione sulla donna.

Chiude il programma un dibattito moderato da Cristina Casero e Giovanna Calvenzi con alcune fotografe dalle collezioni del Museo. Sono state invitate a partecipare Paola Agosti, Marina Ballo Charmet, Isabella Balena, Liliana Barchiesi, Marcella Campagnano, Paola Di Bello, Bruna Ginammi, Silvia Lelli, Marzia Malli, Paola Mattioli, Donata Pizzi, Agnese Purgatorio, Livia Sismondi.

Autoritratto,
1977 ©Paola Mattioli



“Sono maturi i tempi per lo smart working

“In una fase successiva ci sono attività indifferibili che implicano la presenza fisica. Ma per il 30% mi piacerebbe spingere sullo smart working o remote working. Si è visto che aumenta la produttività e credo che per la pubblica amministrazione sono maturi i tempi”. Lo ha detto la ministra italiana della Funzione pubblica, Fabiana Dadone, intervenuta su SkyTg24 spiegando che la fase di lockdown dovuta all'emergenza sanitaria ha dimostrato che è possibile lavorare da remoto senza alcun impatto negativo sulla produttività. Per Dadone la nuova modalità di lavoro “va disciplinata in parte in legge in parte con una discussione sindacale”. “Non vorrei fosse interpretato come una ghettizzazione della donna. Deve essere un nuovo modo di affrontare il lavoro che valga anche per gli uomini. Smart working non è solo lavoro da casa con 8 ore sulla scrivania. Il diritto alla disconnessione è importante ed è la classica materia sindacale che va discussa con i sindacati”.

Via la disattivazione della centrale nucleare

Via libera dal ministero dello Sviluppo economico al decreto di disattivazione della centrale nucleare di Latina. Il provvedimento consente a Sogin di avviare le attività previste nella fase 1 del programma generale di decommissioning dell'impianto, con il duplice obiettivo di incrementare i livelli di sicurezza e ridurre l'impatto ambientale. Al termine, i rifiuti radioattivi, pregressi e prodotti dal decommissioning, saranno stoccati in sicurezza sul sito, sia nel nuovo deposito temporaneo, sia in alcuni locali dell'edificio reattore appositamente adeguati così da non realizzare ulteriori strutture. La centrale di Latina, spiega Sogin, è l'ultima delle quattro centrali nucleari italiane ad ottenere il decreto di disattivazione. La conclusione della prima fase del decommissioning è prevista nel 2027, per un valore complessivo delle attività di 270 milioni di euro. Il tale decreto è il quinto dopo quelli ottenuti per l'impianto di Bosco Marengo e le centrali di Trino, Garigliano e Caorso.

Tesoro: 1,3 milioni domande moratoria, 70% già accolto

Sono quasi 1,3 milioni le richieste di moratoria sui prestiti arrivate finora alle banche per il coronavirus e il 70% è già stato accolto. Lo ha affermato Stefano Cappiello, dirigente generale del ministero dell'economia per il sistema bancario, durante un'audizione nella commissione parlamentare d'inchiesta sul sistema bancario. "Al 17 aprile - ha spiegato il dirigente del Tesoro - risultano pervenute alle banche quasi 1,3 milioni di domande o comunicazioni di moratoria su prestiti, per circa 140 miliardi. Poco più della metà delle domande provengono dalle imprese, a fronte di prestiti per 101 miliardi. Le rimanenti 600mila domande delle famiglie riguardano prestiti per 36 miliardi". "Circa 42.500 domande - ha aggiunto Cappiello - hanno riguardato la sospensione delle rate del mutuo sulla prima casa (accesso

al Fondo Gasparrini), per un importo medio di circa 99mila euro. Si può stimare che circa il 70% delle domande o comunicazioni relative alle moratorie sia già stato accolto dalle banche. Solo l'1% circa è stato finora rigettato, la parte restante è in corso di esame".

Migliora sviluppo sostenibile

L'Italia registra progressi verso uno sviluppo sostenibile, ma il Sud resta ancora indietro. E' la fotografia scattata dall'Istat nel rapporto sui Sustainable Development Goals (SDGs) 2020. L'Agenda 2030, adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, rappresenta il piano di azione globale per il conseguimento di una trasformazione sostenibile della società, dell'economia e dell'ambiente.

A rischio povertà 16,4 milioni di persone

In Italia, nel 2018, la popolazione a rischio di povertà o esclusione sociale è pari al 27,3% (circa 16 milioni e 400 mila individui). Il livello italiano rimane comunque superiore a quello europeo (21,7% nel 2018 dal 22,4% del 2017). E' la fotografia scattata dall'Istat nel Rapporto sui Sustainable Development Goals 2020.

A marzo crolla commercio estero

A marzo 2020 si stima una netta riduzione congiunturale, pari a -16,8%, sia delle esportazioni sia delle importazioni. La forte contrazione su base mensile dell'export è dovuta al deciso calo delle vendite sia verso i mercati extra Ue (-18,5%) sia, in misura meno ampia, verso l'area Ue (-15,2%). Lo ha reso noto l'Istat.

In 2019 acquisti online +17%, fatturato 48,5 mld

Gli acquisti online degli italiani sono cresciuti del 17% nel 2019, per un giro d'affari da 48,5 miliardi di euro complessivi. È quanto emerge dal 14esimo rapporto 'E-commerce in Italia 2020 - Vendere online ai tempi del Coronavirus' pubblicato dalla Casaleggio Associati. "È da 15 anni

che l'e-commerce in Italia cresce a doppia cifra", ha sottolineato Davide Casaleggio. Secondo il report il 76% dei consumatori acquista da mobile, il 98% ha acquistato almeno una volta sui marketplace e oltre 31,6 milioni di persone nel 2019 hanno scelto siti esteri per il loro shopping, in particolare da Cina, Regno Unito, Stati Uniti e Germania. Le aziende italiane di e-commerce che vendono all'estero sono state il 61% (+5% dallo scorso anno), mentre il 39% vende solo in Italia. Sui sistemi di pagamento la carta di credito è il mezzo più diffuso (28%), seguita da digital wallet (23%), bonifico (19%), pagamento alla consegna (17%) e pagamento via mobile (7%). I settori che nel 2019 hanno trainato il mercato sono stati il tempo libero che ha drenato il 42,7% del fatturato complessivo, seguito dal turismo che incide con il 25% dei ricavi. I centri commerciali rappresentano il 15,5% del giro d'affari. Gli altri settori nel 2019 valgono ciascuno meno del 5%: le assicurazioni arrivano al 4,6%, elettronica al 3,3%, alimentare al 3,1%.

Peggior calo fatturato da 30 anni

Mai così male da almeno 30 anni per la grande manifattura italiana. Il settore paga un tributo pesante al Covid-19, con una perdita del fatturato dell'11,8% nei primi tre mesi dell'anno. E' quanto sottolinea l'ultimo rapporto dell'Area Studi Mediobanca sull'impatto dell'epidemia sui conti delle società industriali e dei servizi del Ftse Mib.

Boom degli ascolti televisivi durante

In forte aumenti gli ascolti televisivi di Mediaset durante il lockdown. Secondo le slide fornite in occasione della conference call sui risultati trimestrali del gruppo multimediale, nelle settimane dall'8 marzo al 2 maggio, nel day time la performance dell'audience ha visto una crescita del 39,2% e nel prime time del 36,2%.

The all clear for decommissioning nuclear plant

The Ministry of Economic Development has given the green light for the bill to decommission the nuclear power plant in Latina. The provision allows for Sogin to start the planned work of phase 1 in the general program of decommissioning of the power plant, with the double objective of increasing the level of security and reducing the environmental impact. Afterwards the radioactive waste, pre-existing and products from the decommissioning, will be stored securely on site, either in the new temporary deposits or in some sites of the reactor building appropriately thus not requiring additional structures. The power plant in Latina, Sogin explained, is the latest of four Italian nuclear power plants to get the bill for decommissioning. The completion of the first phase of the decommissioning is expected in 2027, for a total value for the work of 270 million Euros. That bill is the fifth after those obtained for the facilities at Bosco Marengo and the power plants of Trino, Garigliano and Caorso.

Treasury: 1.3 million moratorium applications, 70% already accepted

There are nearly 1.3 million moratorium applications on loans at the banks for coronavirus and 70% have been accepted. Stefano Capiello, the Director General of the Economic Department for the banking sector, confirmed during a hearing of the parliamentary commission of enquiry into the banking system. "On 17th April the banks received nearly 1.3 million moratorium applications or notifications on loans, for nearly 140 billion," the Director General explained to the Treasury. "Just over half of the applications come from companies, for loans of about 101 billion. The remaining 600 thousand applications were from households regarding loans of 36 billion." Capiello added, "Nearly 42,500 applications concern the suspension of mortgage rates on the first house (access to the Gasparri Funds), for an average amount of nearly 99 thousand Euros. It is estimated

that banks have accepted nearly 70% of the moratorium applications or notifications. So far only about 1% has been rejected, the remainder is being examined."

Sustainable development will improve

Italy recorded progress towards a sustainable development, but the South still remains backward. This is the picture released by ISTAT in its report on Sustainable Development Goals (SDGs) 2020. The agency 2030, adopted by the General Assembly of the United Nations, represents the plan of global action for the achievement of a sustainable transformation of society, of economies and the environment.

16.4 million people at risk of poverty

In Italy, in 2018, the population at risk of poverty or social exclusion was equal to 27.3% (nearly 6 million and 400 thousand individuals). The Italian level remains higher than the European level (21.7% in 2018 and 22.4% in 2017). This is the picture released by ISTAT in its Report on Sustainable Development Goals 2020.

A slump in foreign trade in March

In March 2020 there was estimated a significant economic reduction, equal to -16.8%, for both exports and imports. The strong decline on the monthly basis of exports was due to the marked decrease of sales both in exports to non EU markets (-18.5%), and to a lesser extent, in the EU zone (-15.2%). ISTAT announced this.

In 2019 online purchases 7% more, turnover of 48.5 billion

Online purchases of Italians increased by 7% in 2019, for a turnover of 48.5 billion Euros in total. This emerged from the 14th report "E-commerce in Italy 2020- selling online in times of coronavirus" published by Casaleggio Associati. "For 15 years e-commerce in Italy has been growing in double digits", Davide Casaleggio emphasised. According to the report 76% of consumers purchase through a mobile phone,

98% have bought at least once in the marketplace, and more than 31.6 million individuals in 2019 have chosen overseas sites for their shopping, in particular from China, the UK, the USA and Germany. Italian e-commerce companies that sell abroad are 61% (5% more than last year), while 39% sell only in Italy. For systems of payment the most common is the credit card (28%), followed by digital wallet (23%), bank transfer (19%), cash on delivery (17%) and via mobile phone (7%). The sectors which in 2019 have driven the market have in leisure times drained 42.7% of the total turnover, followed by tourism which takes a cut of 25% of the revenue. Shopping centres represent 15.5% of business turnover. In 2019 the other sectors are each worth less than 5%: insurances reach 4.6%, electronics at 3.3% and food at 3.1%.

The worst slump in turnover in 30 years

It has never been this bad for 30 years for the large Italian manufacturers. The sector paid a heavy toll due to Covid-19, with a loss in turnover of 11.8%, in the first quarter of the year. This was what was outlined in the latest report of Mediobanca's case studies on the impact of the epidemic on accounts of industrial corporations and services of the Ftse 100 (Euro Stock Index).

Boom in television audience during the lockdown

During the lockdown there was a strong increase in television ratings of Mediaset. According to the slides provided during the conference link on quarterly results of the multimedia group, in the weeks of the 8th March till the 2nd May, the daytime audience ratings saw a growth of 38.2% and during prime time it was 36.2%.





Landini: nuovo Statuto dei lavoratori, stesse tutele per tutti

"Garantire le stesse tutele per tutti i rapporti di lavoro, in tutte le loro forme". Con lo spirito del 20 maggio 1970, Maurizio Landini, lancia la proposta della Cgil: un nuovo Statuto delle lavoratrici e dei lavoratori. Nel 50esimo anniversario dello Statuto dei lavoratori, Landini, in un video pubblicato su

Collettiva, ha sottolineato: "i vari governi che si sono succeduti negli ultimi 25 anni, allargando la precarietà, rendendo più facili i licenziamenti, nei fatti, hanno svuotato molto spesso di significato quello Statuto e quei diritti. Di fatto oggi le persone, pur lavorando gomito a gomito nello stesso lavoro, di fatto molto spesso non hanno gli stessi diritti e le stesse tutele". Landini ha poi spiegato che "la riunificazione dei diritti nel lavoro, il fatto che le persone nel lavoro debbano avere le stesse tutele e puntare al fatto che le persone si realizzino nel lavoro che fanno sono gli obiettivi della Cgil". Per questo il sindacato guidato da Landini ha presentato in Parlamento una proposta di legge, raccogliendo nel Paese 1 milione e mezzo di firme, per un nuovo Statuto dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori.

Misterioso lancio in orbita di un velivolo militare Usa

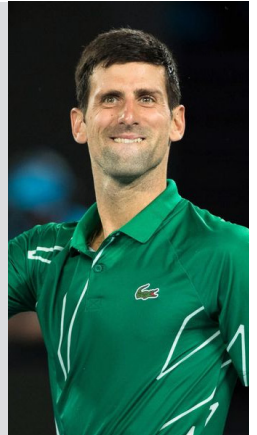
L'Air Force statunitense ha lanciato il 17 maggio con successo il razzo Atlas V, che trasporta un velivolo spaziale X-37B incaricato di una missione segreta. Il razzo, si legge sulla Bbc, è stato lanciato da Cape Canaveral, con 24 ore di ritardo rispetto al programma iniziale a causa del maltempo.

L'aeromobile, noto anche come Orbital Test Vehicle (Otv), dispiegherà un satellite in orbita. L'X-37B è un programma classificato nato nel 1999 e poco conosciuto, sul quale il Pentagono ha diffuso dettagli irrilevanti. "Questa missione X-37B prevederà molti più esperimenti di quelli compiuti in passato", ha detto Barbara Barrett, segretario all'Aeronautica Usa. Il primo di questi aerei è volato in orbita nell'aprile del 2010, rientrando dopo otto mesi di missione.



Djokovic organizzerà torneo tennis di beneficenza

Novak Djokovic organizzerà un torneo di tennis a metà giugno in diversi Paesi dei Balcani, la prima competizione del genere dopo la sospensione della stagione del tennis a causa della pandemia di coronavirus. "Adria Tour" si svolgerà dal 13 giugno al 5 luglio in Serbia, Croazia, Montenegro e Bosnia, ha annunciato il team che cura le pubbliche relazioni dell'asso della racchetta. Il numero tre del mondo, l'austriaco Dominic Thiem, e il bulgaro Grigor Dimitrov (numero 19) parteciperanno al torneo insieme al serbo. Il denaro raccolto grazie all'Adria Tour, che inizierà il 13 giugno a Belgrado, sarà devoluto a varie organizzazioni benefiche. Gli organizzatori hanno affermato che non è stato ancora deciso se il torneo sarà aperto al pubblico o trasmesso solo in televisione. I Paesi dei Balcani sono rimasti – per ora – relativamente risparmiati dalla pandemia di Covid-19 e hanno registrato meno di 20mila casi per 650 morti nella regione, che ha circa 22 milioni di abitanti.



EasyJet, maxi attacco hacker, coinvolti dati di 9 mln di clienti

Maxi attacco informatico a easyJet, che ha visto gli hacker accedere ai dati di circa 9 milioni di clienti. Le sottrazioni di dati più delicate, ha precisato la società con un comunicato, ovvero quelle che riguardano anche i numeri delle carte di credito coinvolgono però un numero più limitato di clienti, 2,208 in tutto che il vettore ha contattato e a cui è stata assicurata assistenza. Tutti i clienti coinvolti verranno contattati nei giorni a venire. In caso di mancato contatto da parte del gruppo, significherà che i dati del cliente non sono stati visti dagli hacker, si legge. Peraltro easyJet, scusandosi per l'episodio precisa che al momento non vi sono indicazioni su un uso improprio dei dati trafugati.





Netanyahu a processo per corruzione

Si è aperto il 24 maggio a Gerusalemme il processo penale a carico del primo Ministro israeliano Benjamin Netanyahu, accusato di corruzione. Si tratta della prima volta nella storia del Paese che un leader in carica viene processato. Netanyahu è stato accusato di corruzione, frode e violazione della fiducia – accuse che nega fermamente. Lo riporta la Bbc. Il politico, 70 anni, ha sempre respinto le sollecitazioni degli avversari a dimettersi, deciso a difendersi in tribunale. Il processo giunge a una sola settimana di distanza dal giuramento come premier di un raro governo di unità nazionale. Il suo rivale politico, Benny Gantz, ha accettato di condividere il potere dopo tre elezioni inconcludenti svoltesi in meno di un anno. Il leader del partito Likud di destra è il primo ministro israeliano più longevo, al

potere ininterrottamente dal 2009. Ha anche ricoperto un mandato in carica dal 1996-1999.

Facebook e Google: lavoro da casa fino a fine anno

Facebook e Google hanno entrambe deciso di consentire ai loro dipendenti di lavorare da remoto fino alla fine dell'anno a causa dell'epidemia di coronavirus. Facebook è stata tra le prime aziende di IT a chiedere ai suoi dipendenti di lavorare da casa. Il gigante dei social network ha dato 1.000 dollari di bonus ad ogni impiegato per il lavoro da remoto e i costi legati all'assistenza dei bambini.



I tempi di attesa per ricevere la cittadinanza si allungano

"Più di 16.800 persone hanno ricevuto la cittadinanza australiana attraverso cerimonie virtuali durante la pandemia, ma molte altre stanno ancora aspettando". È quanto riferiscono Nick Baker e Chiara Pazzano in un articolo pubblicato sul portale on line di SBS Italian, lo Special Broadcasting Service che diffonde notizie in lingua italiana in tutta l'Australia. "Le cifre del Dipartimento degli Interni mostrano che il 75% delle domande di cittadinanza per conferimento attualmente richiedono 23 mesi, rispetto ai 16 mesi dello scorso giugno. Il 90% di queste domande viene completato in 25 mesi rispetto ai 20 mesi di un anno fa. Un portavoce del dipartimento ha ammesso in un'intervista con SBS News che la pandemia ha fatto allungare i tempi di elaborazione.



Usa, testa potente cannone laser anti-drone

Una nave da guerra della Marina militare statunitense ha testato con successo una potente arma a raggio laser in grado di raggiungere e distruggere obiettivi come aerei in volo e droni alla velocità della luce. Lo ha annunciato la Flotta Usa del Pacifico, citata dalla Cnn. Secondo quanto si legge, la nuova arma è stata testata in un luogo dell'Oceano Pacifico non precisato, il 16 maggio scorso. La Marina militare ha diffuso un breve filmato del test, in cui si nota un luminoso raggio di luce muoversi velocemente da una nave verso il suo obiettivo, un velivolo somigliante a un drone in fiamme. La potenza della nuova arma non è stata resa nota. La Cnn ricorda però che in un rapporto del 2018 dell'Istituto Internazionale di Studi Strategici si parlava di un laser da 150 kilowatt. "Effettuando test avanzati in mare otterremo preziose informazioni sulle capacità del nostro sistema di armi laser contro potenziali minacce", ha commentato il capitano Karrey Sanders, ufficiale della USS Portland, la nave utilizzata per l'esperimento. "Con questa nuova capacità avanzata, stiamo ridefinendo la guerra in mare per la Marina", ha aggiunto.





Tim: triplicato l'utile netto del primo trimestre

Tim archivia il primo trimestre con un utile netto di 591 milioni, più che triplicato (+216%) rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Lo comunica la società dopo il consiglio di amministrazione sui risultati trimestrali. La generazione di cassa è stata di 923 milioni, con un balzo del 285%, mentre l'indebitamento finanziario netto ha segnato una diminuzione di 1,8 miliardi. Il cda auspica quindi "che il governo assuma un'iniziativa fra tutte le parti coinvolte per giungere a una rete di accesso unica che arrivi nelle case di tutti gli italiani".

Enel, a novembre piano industriale: sarà decennale

"Ci siamo convinti che dobbiamo portare avanti gli investimenti e accelerare ancor più la digitalizzazione: a novembre dire quali saranno i nuovi target della nostra strategia". Lo ha detto l'amministratore delegato dell'Enel Francesco Starace, in una intervista a Il Sole 24 Ore aggiungendo che "i prossimi mesi ci serviranno per verificare se avremo superato gli effetti dell'impatto economico e le incertezze rispetto all'assetto lavorativo e come usciranno dalla pandemia paesi come il Brasile e gli Stati Uniti. Se a fine anno questi quesiti saranno, come penso, abbastanza chiariti, a novembre avremo un piano industriale interessante.

Quest'anno abbiamo deciso di dare al piano un orizzonte decennale, per definire come vogliamo che sia Enel nel 2030". Novità nel comparto dei pagamenti. Ci potranno essere acquisizioni? "Direi di sì. – risponde Starace – Quando costruisci un business basato su una piattaforma che ha decine di milioni di clienti, è naturale estenderla a business complementari che possono produrre sinergie. In Colombia abbiamo da circa 15 anni un sistema di carte di debito sulle quali è caricata la bolletta, che è il più diffuso nel Paese.

Un modello che possiamo esportare anche in Italia. E' una potenziale area trasversale di business nella quale crescere". Nella stessa intervista il presidente di Enel Michele Crisostomo ha affermato, con riferimento ai criteri Esg legati alla sostenibilità che "questo tipo di approccio dovrebbe entrare anche nei rating delle banche. Non si tratta solo di modellizzare i rischi legati ad esempio al climate change, ma piuttosto di premiare con requisiti patrimoniali più bassi e quindi con un costo del debito ridotto le imprese che, investendo in prospettiva green, diventano più solide. Enel in questo è un benchmark".

Fmi: è una crisi di solvibilità

Di fronte alla crisi innescata dalla pandemia le Banche centrali sono "cruciali per salvaguardare la stabilità della finanza globale mercati e per garantire l'afflusso di credito all'economia" secondo il il Fondo monetario internazionale (Fmi)

Questa crisi "non è semplicemente una crisi liquidità", avverte il FMI, ma piuttosto "una crisi di solvibilità" dato che interi segmenti dell'economia sono rimasti paralizzati.

E su questo "la politica di Bilancio" e le misure dei governi hanno "un ruolo vitale da svolgere". Lo affermano Tobias Adrian e Fabio Natalucci, rispettivamente direttore del dipartimento mercati dei capitali e direttore del dipartimento monetario del Fmi in un articolo che accompagna i nuovi capitoli analitici pubblicati dall'istituzione nel Global Financial Stability Report. Operando assieme "le politiche monetarie (delle Banche centrali) e le politiche di Bilancio e finanziarie (dei governi) dovrebbero mirare ad attenuare l'impatto dello shock dovuto al Covid-19 e garantire una ripresa stabile e sostenibile – aggiungono – una volta che la pandemia sarà tornata sotto controllo".

Btp: 'sostenibilità del debito'

L'esito "eccellente" del collocamento del Btp Italia," con una considerevole sottoscrizione da parte degli investitori istituzionali e retail, è la dimostrazione di quanto il debito italiano sia considerato sostenibile in un'ottica di medio e lungo periodo". Lo afferma l'amministratore delegato di Intesa Sanpaolo, Carlo Messina, secondo cui "allo stesso tempo la forte domanda conferma l'elemento di forza rappresentato dal risparmio degli italiani". "Quando si verificano le condizioni il risparmio privato italiano manifesta interesse nei confronti del nostro debito pubblico, con l'effetto di stabilizzarlo ulteriormente e di migliorare le prospettive generali della nostra economia". "Tanto più – aggiunge Messina – in un contesto che può godere di maggiore fiducia nell'evoluzione delle politiche europee come quello attuale. Grazie ai programmi di sostegno annunciati da parte del Consiglio Europeo e rafforzati dai recenti annunci di fondi destinati ai paesi maggiormente colpiti dalla pandemia".

Ci sono tante donne che sacrificano la loro carriera (o quella che potrebbero avere in patria) per sostenere le ambizioni dei loro compagni o mariti. Ma ci sono anche donne che si riscoprono e si reinventano, scoprendo nuovi talenti ed orizzonti mai sognati prima. Cinque *followives* sono le protagoniste del libro di Irene Perali, giovane ingegnere elettronico che nel 2015 da Milano sbarca nella Silicon Valley, fresca di dottorato al Politecnico e con in tasca un contratto di lavoro con la Apple". Ad intervistarla è stata Isabella Weiss di Valbranca per "La voce di New York", quotidiano online diretto da Stefano Vaccara.



"D. Come é iniziata l'idea del libro?"

R. Era un tema che già mi interessava da tempo, ma é nato tutto un po' per caso. Nonostante io sia un ingegnere ho sempre amato scrivere. Mi sono anche iscritta ad un corso di Creative Writing e un giorno ho deciso di cogliere la sfida del NaNoWriMo cioè il National Novel

Writing Month. In un mese avrei dovuto scrivere 50.000 parole, ce l'ho fatta e il libro è nato da quelle parole e da quella sfida.

D. Irene, tu però non sei una "followife", sei venuta qui da sola e ti sei sposata solo in seguito. Come hai fatto a farti assumere dalla Apple appena concluso un dottorato a Milano?

R. Sono stata fortunata, ho mandato la richiesta

Storie di donne che espatriano per amore

direttamente alla compagnia dal suo sito web e mi hanno risposto! La cosa più strana è che il mio ex fidanzato si era già trasferito in California (a San Diego) qualche tempo prima, ma io avevo deciso di non seguirlo e ci siamo lasciati. Poi invece ho sentito anche io il desiderio di una esperienza lavorativa all'estero e quindi ho mandato il mio CV alla Apple.

D. Come ti sei trovata una volta arrivata in California?

R. All'inizio bene, gli americani sono abituati ad avere a che fare con gli stranieri, mi hanno aiutato tanto, ero molto entusiasta. Poi devo dire che è finita la luna di miele perché mi sono resa conto che non ero qui in vacanza ma a tempo indeterminato. Così ho iniziato a sentire nostalgia per la famiglia in Italia, insicurezze legate al fatto di fare una famiglia e crescere i figli qui, senza nonni e senza affetti familiari.

D. Quindi hai incontrato tuo marito qui in California?

R. Sì, lavoravamo alla Apple, entrambi ingegneri. All'inizio eravamo amici, poi solo dopo un po' di mesi ci siamo innamorati e sposati.

D. Parli di delle protagoniste del tuo libro, le "followives"...

R. Arrivata qui mi ero messa in testa di non finire in giri solo italiani, ma di avere amicizie americane. Però dopo un po', come tanti altri, ho ceduto alla nostalgia e al desiderio di parlare la mia lingua e ora le mie migliori amiche qui sono italiane. I personaggi del mio libro però sono fittizi, non sono reali, forse solo uno è un po' autobiografico. Ovviamente le storie di tante donne che sono arrivate in California al seguito dei loro mariti mi hanno colpito e ispirato. Le protagoniste sono giovani donne che avevano appena iniziato a lavorare in Italia o avevano appena finito i loro studi di specializzazione. Una è una consulente aziendale, un'altra una istruttrice di ginnastica, poi ci sono un ingegnere meccanico, una dottoranda in ingegneria e una nutrizionista. Queste

ragazze si sono trovate a dover prendere una decisione molto difficile e importante, che cambierà il corso della loro esistenza: seguire il fidanzato o il marito che ha trovato un lavoro più remunerativo e prestigioso all'estero.

D. Quali sono le caratteristiche delle donne italiane che hanno deciso di emigrare all'estero?

R. Ad esempio qui nella Bay Area ho incontrato donne molto più consapevoli delle loro relazioni, più forti, che sanno ciò che vogliono. Quando si segue qualcuno in 'capo al mondo' di certo ci si aspetta di più dalla propria relazione e si acquista una certa indipendenza anche dalla famiglia di origine. Nonostante la mia famiglia mi abbia sempre lasciata libera di scegliere la mia strada, ricercavo la loro approvazione in ogni mia scelta, limitandomi talvolta. Ora mi sento padrona delle mie decisioni. Credo che soprattutto nei centri più piccoli si tenda a comportarsi per assecondare le aspettative altrui ed è più difficile prendere dei rischi e seguire le proprie ambizioni. La lontananza è difficile, è struggente, ma non sempre una cosa del tutto negativa.

D. Quante difficoltà incontrano le tue "followives" in America?

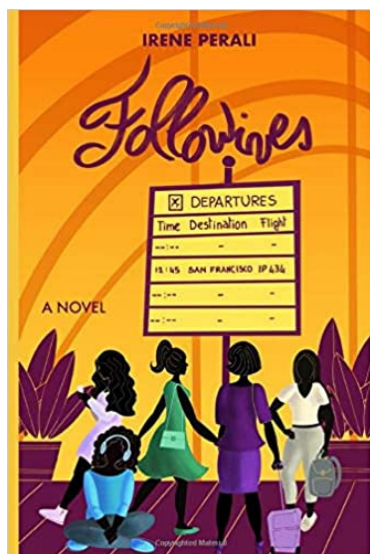
R. La ricerca del lavoro non è semplice. Hanno parecchie difficoltà con i visti. Se non hanno specializzazioni, phd e master, devono competere con gli americani e anche se parlano bene inglese non si sentono sicure in certi ambienti professionali. Certamente essere un ingegnere aiuta molto qui nella Silicon Valley, ma per le altre professioni ci sono più problemi. Poi c'è anche il fattore solitudine, spesso queste donne non riescono a stringere forti amicizie e, soprattutto, sentono la mancanza di una vita mondana. Infatti molte persone arrivando in California si immaginano chissà quale vita notturna ci sia, ma al di fuori delle grandi città non c'è davvero nulla, si va a dormire presto, le persone preferiscono rimanere a casa e dopo le 21 ci sono solo pochi ristoranti aperti e spesso nessun locale.

D. Queste donne però, nonostante le difficoltà iniziali, si riscoprono e si reinventano...

R. Sì, anche se non sono tutte felici e realizzate allo stesso modo, troveranno altre strade da percorrere.

Ad esempio la nutrizionista, non essendo autorizzata a lavorare per via del suo visto, si reinventerà in un altro modo - che scoprirete se leggerete il libro! L'istruttrice di ginnastica, carica di speranze sapendo

Followives,
in vendita su
Amazon in
formato paperback
e kindle - in
inglese (presto
sarà disponibile
anche la versione
in italiano)".



l'importanza dello sport negli Stati Uniti, dovrà invece affrontare le difficoltà di un impiego per cui è iper-qualificata. Tutte vivranno avventure particolari, che porteranno le loro vite a intrecciarsi e a svilupparsi con imprevedibili colpi di scena".

D. Ti aspetti che in futuro le cose potrebbero cambiare? Ci potranno essere anche tanti "followhusbands"?

R. I 'followhusbands' ci sono già e sono in aumento, ma c'è ancora la mentalità che il lavoro dell'uomo sia più importante e che per un uomo lavorare e raggiungere obiettivi professionali ambiziosi sia più "naturale". Purtroppo anche fra i ventenni. È ancora più accettato socialmente che sia la donna a dover rinunciare alla carriera. Certo spero che in futuro ci potrà essere un numero uguale di uomini e donne al seguito dei rispettivi consorti o fidanzati/e. Nel mio settore, il Tech, vorrei vedere più ruoli di leadership ricoperti da donne. Ma non è un cambiamento che succede dall'oggi al domani. Bisogna iniziare dalle scuole superiori a instradare più ragazze ad intraprendere carriere nell'ambito tecnologico.

D. Pensi che il Tech attiri più gli uomini?

R. Era così quando io ho iniziato l'università - più di dieci anni fa ormai - ora non ho i numeri alla mano. Credo che fosse dovuto a una percezione errata del ruolo dell'ingegnere. C'è poca informazione al riguardo. Si pensa che l'ingegneria elettronica sia per "smanettoni", non si sa cosa sia davvero. È pura matematica e le donne sono brave in matematica. Non bisogna mai farsi scoraggiare o credere che sia una professione per uomini, non si tratta di saper "smontare" un computer.

D. Ti senti sicura qui in questo particolare momento della storia, nel mezzo di una pandemia e così lontana dall'Italia?

R. Diciamo di sì, per il mio lavoro non sono preoccupata, è un settore molto richiesto quello dell'ingegnere elettronico. Dal punto di vista sanitario ho una buona assicurazione e se dovessi perdere il lavoro avrei sempre quella di mio marito. Però ho visto tante persone perdere il lavoro, anche prima della pandemia. Qui si licenzia con più facilità rispetto all'Italia, ma il panorama lavorativo è più dinamico ed è altrettanto semplice ricollocarsi in un'altra posizione.

D. Che consiglio daresti ad una ragazza che vuole provare a lavorare negli USA?

R. Consiglio di specializzarsi in qualcosa che renda il loro profilo attraente per i recruiter oltreoceano. Come la mia esperienza personale dimostra, non è impossibile farsi assumere da una grande azienda, ma il famoso "sogno americano" non è più come una volta: perché un'azienda ti sponsorizzi un visto devi dimostrare di avere del valore aggiunto. Altre strade possono essere quelle di trascorrere dei periodi nelle università americane durante gli studi o cercare aziende americane con sedi in Italia, nella speranza di ottenere un trasferimento.

D. Ah, ma il tuo ex fidanzato "abbandonato" poi? Che fine ha fatto?

R. Sta benissimo, si è sposato anche lui ed è felice, vive sempre a San Diego".

Connessione Internet più veloce

Scaricare mille film in alta definizione in una frazione di secondo: è quanto permette di fare la connessione Internet più veloce mai raggiunta. Un record mondiale reso possibile da un chip ottico costruito in Australia, come spiegano sulla rivista Nature Communications i ricercatori della Monash University, guidati da Bill Corcoran. Spinti dalla grande domanda mondiale di infrastrutture internet potenti durante la pandemia, gli studiosi hanno sviluppato una connessione capace di far viaggiare i dati a 44,2 terabit al secondo da una singola fonte di luce, e di supportare connessioni ad alta velocità per 1.8 milioni di famiglie a Melbourne e contemporaneamente miliardi nel mondo durante i periodi di picco. Dimostrazioni di questa potenza finora erano state fatte in laboratorio, ma in questo caso i ricercatori hanno raggiunto questa velocità usando le infrastrutture esistenti. Hanno modificato le modalità con cui si generano le frequenze di luce per trasportare i bit lungo i cavi. Il nuovo metodo sostituisce 80 laser con un singolo dispositivo - un chip ottico noto come micro-pettine - più piccolo e leggero dell'hardware che si utilizza per la comunicazione su Internet oggi. "Ciò che il nostro studio dimostra è la capacità delle fibre già sul campo di essere la spina dorsale di reti di comunicazione ora e in futuro. Abbiamo sviluppato qualcosa che è modulabile sui futuri bisogni", aggiunge Corcoran. Per provare l'impatto di questi chip ottici, i ricercatori hanno installato 76,6 chilometri di fibre ottiche tra il campus della RMIT university e quello della Monash, riuscendo a mandare il massimo dei dati da ogni canale e simulando un uso al picco, con una larghezza di banda di 4 terahertz. Per il futuro sperano di creare una rete di chip fotonici integrati sfruttando i collegamenti delle attuali fibre ottiche con costi minimi.

Abbé Pierre



Un altro mondo è possibile

La rivoluzione degli infinitamente piccoli

Prefazione di Edgar Morin

Esce "Un altro mondo è possibile" con scritti di Abbé Pierre

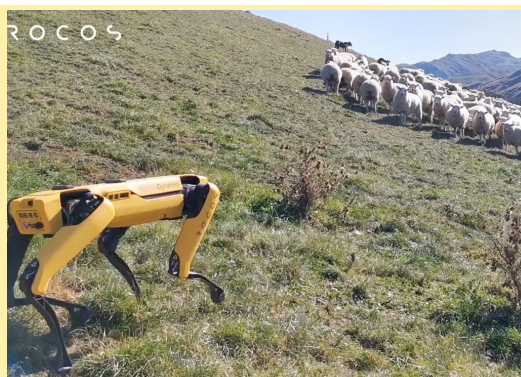
Esce, per Edizioni Terra Santa, il volume "Un altro mondo è possibile. La rivoluzione degli infinitamente piccoli", con testi scelti e presentati da Jean Rousseau, presidente del Centro Abbé Pierre - Emmaüs, e la prefazione di Edgar Morin, filosofo e sociologo, tra i maggiori intellettuali francesi.

"Con questo volume possiamo di nuovo ascoltare la voce del 'prete della spazzatura' - si legge in una nota della casa editrice - che risuona in pagine di straordinaria attualità. Un testamento spirituale rimasto a lungo nascosto e ora finalmente disponibile". Scrive Morin: "La figura dell'abbé Pierre non è solo emblema di bontà, di altruismo, di impegno, ma ci appare innanzitutto

come l'incarnazione concreta della fraternità, più che mai necessaria all'umanità". Prosegue Jean Rousseau nell'introduzione: «L'abbé Pierre ha certo avuto una vita fuori dal comune, talvolta rocambolesca, che ha segnato l'esistenza di molti suoi contemporanei, ma, al di là del mito, studi recenti e gli scritti dello stesso abbé Pierre dimostrano che merita a pieno titolo un posto nella storia. L'impegno concreto negli eventi e nei dibattiti che hanno caratterizzato il XX secolo è prova di un destino unico, ma testimonia anzitutto la straordinaria volontà e capacità di vivere in sintonia con se stesso e con i propri simili, di dire sempre la verità, di suscitare indignazione per costruire un mondo migliore. Sono in tanti a poter raccontare come l'incontro con l'abbé Pierre li abbia turbati e trasformati. Quella sua capacità di donarsi totalmente, radicalmente, la sua disarmante umanità, ne fanno un uomo affascinante, che ha suscitato incredibili slanci, e che ha ridato, e continua a dare, speranza a milioni di uomini e donne in tutto il mondo. La tentazione agiografica deve farsi da parte di fronte al fascino di un uomo che sa vivere con estrema facilità accanto ai diseredati e, al tempo stesso, è così vicino all'universale. Ciò che attrae e cattura è l'uomo, nella sua unicità e nella sua sincerità, il raro accordo tra parole e azioni, e non l'immagine costruita intorno a lui, o da lui".

Il robot quadrupede per controllare gregge e raccolti

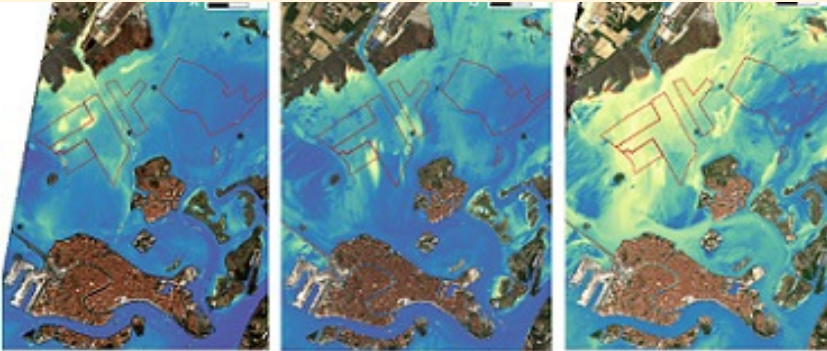
Raduna le pecore come un pastore e controlla i raccolti: è il robot quadrupede, Spot, della Boston Dynamics, sperimentato con successo in Nuova Zelanda. Ne dà notizia la stessa azienda statunitense che, insieme alla società di software di robotica, Rocos, ha realizzato un video per



mostrare le abilità del robot quadrupede. Le due società stanno lavorando insieme per migliorare il controllo a distanza del robot. Spot è, ad esempio, in grado di arrampicarsi su ripidi pendii e terreni accidentati e, secondo i ricercatori che lo hanno progettato, potrà avere svariate applicazioni nell'industria agricola. Caratterizzato da grande flessibilità e leggerezza, il robot è capace di sollevarsi autonomamente in caso di caduta. Può, inoltre, essere equipaggiato con una serie di camere e sensori per il monitoraggio dell'ambiente, dalla crescita del grano alla maturazione dei frutti. Per l'ad di Rocos, David Inggs, "è possibile anche collegare in rete robot diversi che, grazie alla loro versatilità, possono sostituire l'essere umano in lavori faticosi o pericolosi".

La trasparenza delle acque di Venezia

Uno studio condotto da ricercatori del Consiglio nazionale delle ricerche degli Istituti di Scienze marine (Cnr-Ismar) e di Geoscienze e georisorse (Cnr-Igg), pubblicato su *Science of the Total Environment*, spiega i fenomeni osservati in Laguna di Venezia durante il lockdown, analizzando le diverse componenti in grado di influenzare la torbidità dell'acqua. Fra queste, la riduzione del moto ondoso conseguente alla contrazione del traffico



acqueo nei canali di Venezia e della Laguna, l'assenza di precipitazioni sul bacino scolante, la stagionalità del ciclo di crescita del fitoplancton e l'assenza di moto ondoso indotto dal vento. Inoltre, in questo periodo, nel centro storico ha inciso anche la diminuzione della quantità di scarichi urbani dovuta alla mancanza del carico turistico che di solito invade la città in maniera pressoché continua.

“L'analisi delle immagini satellitari Sentinel-2 del programma europeo Copernicus ha evidenziato i cambiamenti avvenuti, tra i quali la riduzione del traffico acqueo e della torbidità intorno alla città e nelle direttrici più critiche all'interno della Laguna, come ad esempio i canali che collegano Venezia con l'aeroporto e le isole minori”, spiega Federica Braga del Cnr-Ismar. “Contemporaneamente, si osservano gli impatti dovuti alle attività essenziali che sono proseguite durante il lockdown, quali la pesca dei molluschi sui bassi fondali e il passaggio delle navi commerciali nel canale industriale Malamocco-Marghera”.

L'assenza della pressione antropica sull'ambiente sta dando ai ricercatori l'opportunità di osservare e studiare i processi naturali che condizionano la qualità dell'acqua e di valutare l'impatto delle attività umane negli ecosistemi costieri. “L'elevata trasparenza dell'acqua, riportata dai media a metà marzo e quantificata dai risultati di questo studio, è considerata dai ricercatori una condizione temporanea legata alla combinazione di fattori naturali stagionali e agli effetti delle restrizioni per il contenimento dell'epidemia di Covid-19”, conclude Zaggia del Cnr-Igg.

Coronavirus, la attivisti: “Decreto per una società

Ridurre l'orario di lavoro, m
e puntare sulla solidarietà. S
lettera aperta firmata da mil
organizzazioni di diversi pa
per indicare che il futuro è l

Sostengono che la crisi abbia messo in luce le strutturali debolezze di un'economia capitalistica “ossessionata dalla crescita”, di un sistema sanitario paralizzato da anni di austerità, di una filosofia che credeva nella crescita verde e nel “decoupling”, nella possibilità illusoria di uno sviluppo illimitato senza degrado ecologico. Preoccupati di una fase due in cui si tenta di ritornare a una normalità che in realtà era già una crisi, mille esperti e attivisti di oltre 66 organizzazioni di diversi paesi, tra cui la capitana Carola Rackete, ma anche George Monbiot, Jason Hickel, Ugo Bardi, Paolo Cacciari, Mauro Bonaiuti, hanno pubblicato una lettera aperta – che si può firmare qui – in cui si chiede di adottare il paradigma della decrescita per far fronte alla crisi indotta dal virus e costruire una società più giusta e sostenibile.

“Il coronavirus



Lettera di esperti e decrecita contro la crisi e sostenibile”

mettere la vita al centro dell'economia
Sono questi alcuni dei punti di una
le esperti e attivisti di oltre 66
esi, tra cui la capitana Carola Rackete,
a decrecita

È stato solo un acceleratore di un momento di crisi sistemica, che è ecologica, sociale, di giustizia globale e transgenerazionale”, spiega Michel Cardito, giovane medico e co-presidente del Movimento italiano per la decrecita felice. “È vero, ha consentito una riflessione ampia da parte di alcune fette della popolazione e una piccola parte dell'establishment politico sulla necessità di un nuovo approccio, ma purtroppo quello che stiamo vedendo in queste settimane è un invito a riprendere al più presto la situazione precedente, che era di crisi, di aumentare la produzione e il pil, dimenticando di nuovo che la salute viene prima di tutto”.



Cinque sono i punti che la lettera mette in luce, al fine di reimmaginare il futuro dopo la crisi del coronavirus e avviare una transizione verso una società radicalmente diversa, dove al centro ci siano le persone e il pianeta prima delle imprese. Primo punto: mettere la vita al centro dei nostri sistemi economici: “Combustibili fossili, esercito, pubblicità sono settori che vanno abbandonati, a favore di sanità, istruzione, energie rinnovabili, agricoltura ecologica”. Poi rivalutare quanto e quale lavoro è necessario per una buona vita per tutti: “Occorre dare più enfasi al lavoro di cura e consentire ai lavoratori delle industrie distruttive di accedere alla formazione per nuovi tipi di lavoro rigenerativo e pulito”. Nel complesso, occorre “ridurre l'orario di lavoro”.

Terzo punto: organizzare la società intorno alla fornitura di beni e servizi essenziali. “Se da un lato dobbiamo ridurre gli sprechi e gli spostamenti, i bisogni umani primari – diritto al cibo, alloggio, istruzione – vanno garantiti a tutti attraverso servizi di base universali o schemi di reddito di base universali”. E ancora, democratizzare la società: “Permettere a tutte le persone di partecipare alle decisioni che riguardano la loro vita, in particolare i gruppi emarginati dalla società. I settori legati ai bisogni di base vanno demercificati e definanzializzati, mentre va ridotto il potere delle multinazionali globali e del settore finanziario”. Infine, ultimo punto: basare i sistemi politici ed economici sul principio di solidarietà. “La redistribuzione e la giustizia deve essere la base per la riconciliazione tra generazioni attuali e future, gruppi sociali tra i paesi e tra i paesi del sud e del nord del mondo. La giustizia climatica deve essere il principio che guida una rapida trasformazione socio-ecologica”.

“Per dirlo in sintesi, dovremmo ripartire lavorando sul concetto di “humus”, terra, che è tutto ciò che può rafforzare le radici affinché al primo temporale la pianta non crolli”, commenta Lucia Cuffaro, l'altra co-fondatrice del Movimento, esperta di autoproduzione e scrittrice. “Ci siamo resi conto di avere radici fragili, lo stesso sistema economico ha radici fragili, per questo occorre ripartire da cosa ci può dare solidità. Ad esempio migliorare la propria autosufficienza a livello alimentare, lavorare sulla prevenzione, mangiare cibo non frutto di allevamenti e agricoltura intensivi. D'altronde anche chi ha soldi oggi ha capito che il benessere delle relazioni è prioritario all'accumulazione”. “La pandemia, per quanto dolorosa, è solo un sintomo di un sistema malato, basti pensare alla molto più grave crisi climatica e ambientale. Per questo la crisi attuale è un'occasione che non va sprecata, per avere un futuro migliore e più equo”, conclude Karl Krähmer, componente del direttivo del Movimento per la decrecita felice italiano.

Le differenze genetiche degli italiani

È noto che gli italiani sono il popolo con la maggiore ricchezza genetica d'Europa: il gradiente di variabilità del loro patrimonio genetico, che si distribuisce da un estremo all'altro della penisola, racchiude su piccola scala la stessa diversità genetica che differenzia i popoli dell'Europa Meridionale da quelli dell'Europa Continentale. Una straordinaria eterogeneità che ha iniziato a delinearci già dopo il periodo di massima espansione dell'ultima glaciazione, conclusosi circa 19.000 anni fa. A riferirlo è uno studio coordinato da ricercatori dell'Università di Bologna e pubblicato sulla rivista BMC Biology. È la prima volta che un gruppo di scienziati riesce a ricostruire la storia genetica degli italiani spingendosi così indietro nel tempo. E i risultati hanno fatto emergere anche alcune peculiarità genetiche degli abitanti del Sud e del Nord Italia, che si sono evolute in risposta a differenti contesti ambientali. Peculiarità che concorrono a ridurre la suscettibilità a patologie come infiammazioni renali e tumori della pelle da un lato, diabete e obesità dall'altro, in alcuni casi favorendo anche la longevità. "Studiare la storia evolutiva degli antenati degli italiani ci aiuta a comprendere meglio quali sono stati i processi demografici e di interazione con l'ambiente che hanno modellato il mosaico di ancestralità che osserviamo oggi nelle popolazioni europee", spiega Marco Sazzini, professore di Antropologia molecolare dell'Università di Bologna e tra i coordinatori dello studio. "Questa indagine ci fornisce inoltre informazioni utili per comprendere le caratteristiche biologiche della popolazione italiana attuale e le cause profonde che contribuiscono ad influenzarne la salute o la predisposizione a determinate patologie".

Se lo smartphone controlla l'umore "osservando"

E se il nostro smartphone potesse tenere sotto controllo il nostro stato d'animo "osservando" gli oggetti che ci circondano?

Un gruppo di ricerca italo-britannico ha sviluppato un sistema che, a partire da foto scattate con il telefono, riesce a riconoscere in automatico una serie di elementi associati con il nostro umore, grazie ad un sistema basato sull'intelligenza artificiale. Lo studio - pubblicato sulla rivista Proceedings of the ACM on Interactive, Mobile, Wearable and Ubiquitous Technologies - si basa sui dati raccolti attraverso una app sviluppata per l'occasione dai ricercatori. I risultati ottenuti aprono la strada alla progettazione di applicazioni intelligenti basate sugli stati emotivi degli utenti, e non solo. "Le tecniche proposte nel nostro lavoro possono essere implementate in una vasta gamma di applicazioni", spiega Mirco Musolesi, professore dell'Università di Bologna che ha coordinato lo studio. "Ad esempio, potrebbero risultare utili per gestire il ritorno alla normalità dopo il lockdown dovuto alla crisi Covid-19: una condizione che per molti può risultare potenzialmente difficile dal punto di vista della salute mentale, e che quindi può portare ad un aumento dei casi di ansia e lieve depressione". Negli ultimi anni sono stati studiati diversi sistemi per derivare lo stato d'animo degli individui a partire da dati raccolti in tempo reale con dispositivi mobili: utilizzando ad esempio i dati GPS, oppure analizzando i post pubblicati sui social media, o ancora studiando le interazioni registrate dagli smartphone. Questa è però la prima volta che un gruppo di ricerca prova a sfruttare le informazioni legate all'ambiente in cui si trovano fisicamente le persone. Per farlo gli studiosi hanno sviluppato MyMood, una app che in momenti casuali della giornata sottopone agli utenti un piccolo questionario sul loro stato emotivo, al termine del quale chiede di scattare una foto del luogo in cui si trovano. I ricercatori hanno così potuto analizzare, per un campione di 22 utenti, un totale di 3.305 questionari compilati e altrettante fotografie associate. I dati raccolti sono stati quindi processati da un sistema di deep learning basato su tecniche di intelligenza artificiale, che è riuscito ad individuare in automatico i singoli oggetti presenti nelle immagini. Associando gli oggetti individuati con le informazioni sull'umore degli utenti, gli studiosi hanno così potuto evidenziare collegamenti tra stato psicologico e ambiente fisico. Ad esempio, la presenza di elementi tipici di un ufficio, come la tastiera di un computer, è associata ad un maggiore stress, mentre oggetti tipici dell'ambiente domestico - un letto o una televisione - sono associati ad un minore livello di "prontezza fisica", e la presenza di un volto vicino è associata ad una maggiore felicità. "È la prima volta che un'analisi di questo tipo, basata sulla rilevazione automatica di oggetti estratti da immagini della vita quotidiana degli utenti, viene realizzata", dice Victor-Alexandru Darvari, primo autore dell'articolo che ha svolto questa ricerca durante una internship nel gruppo del professor Musolesi e sta ora svolgendo un dottorato sotto la sua supervisione. "Questa metodologia può essere alla base di applicazioni intelligenti in grado di tenere sotto controllo ansia, depressione e altri problemi di tipo psicologico; ma anche in altri campi, ad esempio in architettura e nel design, per l'analisi e la progettazione di spazi interni ed esterni".

Ascoltare le indicazioni degli scienziati

Tutto il mondo deve ascoltare le indicazioni degli scienziati ha sottolineato l'attivista ambientalista Greta Thunberg, che ha descritto il devastante impatto della pandemia di coronavirus. "Durante qualunque crisi sono sempre le persone più vulnerabili a essere colpite più duramente e si tratta dei bambini", ha detto, "Soprattutto nel sud del mondo, le persone nelle parti più povere del mondo, in particolare le persone che vivono in zone di conflitto e campi profughi". Ospite della Cnn, la ragazza svedese ha affrontato il tema della disinformazione sulla malattia. Greta ha affermato di essersi messa in isolamento perché era "la cosa giusta da fare". Greta è nota soprattutto per il suo attivismo ambientale, ha guidato proteste climatiche in tutto il mondo, proteste che ormai hanno raggiunto la rete. Il 22 aprile, durante la Giornata della Terra (Earth Day), le è stato assegnato un premio di 100mila dollari per il suo attivismo sul clima da Human Act, un'organizzazione danese per lo sviluppo mondiale. Successivamente ha donato quei soldi al Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia (Unicef), lanciando una campagna specificamente mirata a salvaguardare i diritti e il benessere dei bambini durante la pandemia da coronavirus.



Il video del nuovo singolo del cantautore Marco Malatesta ispirato a Tina Modotti

E' online su YouTube il video ufficiale realizzato dal regista e fotografo Fabrizio Catarinozzi, de 'La scultrice di luce' (Pop Art/Azzurra Music), il nuovo singolo di Marco Malatesta. Un brano, spiega il cantautore abruzzese "dedicato all'arte della fotografia e a chi sa scolpire la luce con un piccolo gesto. È stato ispirato dalla figura della fotografa Tina Modotti, artista meravigliosa e attivista dei primi del novecento, commenta il cantautore abruzzese. Ho accolto con emozione e rispetto la sfida di realizzare un video musicale che parla di fotografia. Il video ufficiale è stato realizzato dal regista e fotografo Fabrizio Catarinozzi che afferma: "Nasco come fotografo e so quante infinite sfumature si celino dentro ogni immagine e in questo caso dentro ogni nota e ogni parola scelta dal cantautore. – conclude il regista – Il mio intento è stato quello di coniugare e armonizzare l'arte della fotografia con la seduzione della musica, tentando di farmi io stesso "scultore di luce".



Chi era Tina Modotti?

La vita di Tina Modotti, fotografa rivoluzionaria e femminista, è stata una vita straordinaria, segnata dalla voglia di cambiare il mondo e da un coraggio tutto femminile. Vero nome Assunta Adelaide Luigia Modotti Mondini, era nata nel 1896 a Udine ed è considerata una fra le più grandi fotografe del ventesimo secolo. Figlia di una sarta e di un carpentiere, Tina fa l'operaia in una filanda e impara a scattare foto nella bottega di suo zio Pietro. Nel 1913 decide di lasciare l'Italia e raggiunge il padre a San Francisco.

Negli Stati Uniti trova l'amore e tre anni dopo convola a nozze con Roubaix "Robo" de l'Abrie Richey, celebre pittore. La coppia si trasferisce a Los Angeles dove Tina, con la sua bellezza, non fa fatica a diventare in fretta una stella del cinema. Ma lei sogna qualcosa di più per la sua vita e rifiuta tutte le regole dell'industria cinematografica, all'epoca impegnata più che mai a sfruttare il corpo femminile. A cambiarle l'esistenza è l'incontro con Edward Weston, fotografo di cui diventerà prima musa, poi amante. I due innamorati si trasferiscono in Messico poco dopo e Tina entra in contatto con alcuni intellettuali comunisti, come Diego Rivera e Frida Khalo. Città del Messico fa da sfondo al suo amore più grande: quello per il giovane

rivoluzionario cubano Antonio Mella, che muore tra le sue braccia a soli 26 anni, vittima di un agguato politico rimasto senza colpevoli.

Il 1927 è l'anno in cui inizia il suo attivismo politico: Tina si iscrive Partito Comunista del Messico. Contestualmente porta avanti la sua attività di fotografa, tanto che diventa fotografa ufficiale del movimento muralista messicano.

La controversa figura di Vittorio Vidali, antifascista legato ai servizi segreti sovietici, la porta ad abbandonare la fotografia per la politica. Espulsa dal Messico per motivi politici, Tina Modotti sbarca a Mosca e lascia la sua amata Leica per abbracciare la causa della rivoluzione. Ed è proprio qui che la Modotti si trasforma: la bela y hermosa Tina diventa sempre più cupa, silenziosa e triste. Tina sacrifica l'arte per la politica e inizia a svolgere missioni segrete in giro per l'Europa. Quando scoppia la Guerra Civile in Spagna, Rober Capa e Gerda Taro le chiedono di tornare a fotografare. Inutile. Combatte comunque insieme a Vidali, suo ultimo compagno, nel conflitto iberico.

Non si sa se la Modotti partecipò a complotti politici. Ciò che è noto è che Tina torna in Messico stanca, sconfitta e tormentata dai fantasmi del passato e della guerra. La morte arriverà il 5 gennaio 1942, colta da un infarto su un taxi, mentre sta tornando a casa sola. A scrivere il suo epitaffio fu Pablo Neruda, grande poeta e suo amico: "Tina Modotti sorella, non dormi, no, non dormi – si legge sulla tomba -: forse il tuo cuore sente crescere l'ultima rosa di ieri, la nuova rosa. Riposa dolcemente".

Il Globe Theatre di Londra rischia la chiusura

Il Globe theatre di Londra, il teatro di Londra dove recitò la compagnia di William Shakespeare, potrebbe essere costretto alla chiusura dalla pandemia da coronavirus. Tutti i teatri britannici sono chiusi da marzo, nell'ambito delle misure di lockdown per contenere la diffusione del contagio. Ma il celebre Globe, contrariamente ad altri, non riceve sussidi governativi e ricava il 95 per cento delle sue risorse dalla vendita di biglietti. La commissione cultura del parlamento londinese ha chiesto al governo di intervenire, per evitare "una tragedia", ovvero la fine del teatro. In realtà l'attuale Globe è una ricostruzione dell'edificio elisabettiano devastato da un incendio nel 1613, poi demolito trent'anni dopo. Ricostruito, è stato aperto nella versione odierna nel 1997.

Dylan, il 19 giugno il nuovo album

Dopo l'infinita serie di concerti e rarità delle Bootleg Series (arrivate al 15esimo volume) uscita il 19 giugno – preceduto da tre singoli – il primo album di inediti targato Bob Dylan dal 2012 a questa parte: "Rough and rowdy ways" ("Maniere spicce e turbolente") sarà di fatto disponibile come doppio vinile e doppio cd, oltre che in formato digitale. D'altronde, il primo dei singoli già usciti, "Murder most foul", è un'epopea di 17 minuti dedicata a John Fitzgerald Kennedy, e sembra quindi che il nuovo lavoro di Dylan si avvii a ricalcare lo schema dello storico "Blonde on Blonde", in cui gli undici minuti e passa di "Sad eyed lady of the Lowlands" occupavano l'intera quarta facciata del disco.

I cinema vanno online

Gli esercenti di tutta Italia entrano in campo e lanciano l'iniziativa #iorestoinSALA, un progetto che dal 26 maggio rimetterà in relazione gli spettatori e le loro sale cinematografiche preferite. Settantuno esercenti si sono messi insieme per continuare a proporre su una piattaforma online comune film di qualità, sia in questo momento in cui le sale sono chiuse, sia dopo il 15 giugno, quando riapriranno. Lo spettatore potrà visionare la programmazione della singola sala e scegliere i film da vedere: ci saranno prime visioni, ma anche film restaurati, documentari, incontri con i registi e opere che sono restatesi nei cinema pochi giorni prima del lockdown. #iorestoinSALA inizierà la sua programmazione con quattro film che nelle sale italiane di qualità avrebbero trovato il loro pubblico: "Favolacce" dei Fratelli D'Innocenzo, "Tornare" di Cristina Comencini, "Georgetown", attesissimo debutto di Christoph Waltz dietro la macchina da presa, e "In viaggio verso un sogno" firmato da Tyler Nilson e Michael Schwartz, con Shia LaBeouf, considerato dalla critica americana uno dei dieci migliori film indipendenti dell'anno. Tra gli altri contenuti disponibili ci sarà un focus sul cinema coreano e sul fronte italiano "La famosa invasione degli orsi in Sicilia" di Mattotti e "Villetta con ospiti" di De Matteo. Le prime visioni avranno un costo di 7.90, il costo minimo per vedere un film del circuito sarà 3 euro. #iorestoinSALA permetterà, quindi, ai cinema, anche in una situazione di normalità, di proporre percorsi tematici e rassegne, con livestream o video preregistrati utilizzati come introduzioni da parte di critici cinematografici, registi e attori ai singoli film proposti.



Nastri d'argento, testa a testa tra "Favolacce" e "Pinocchio"

Sono "Favolacce" dei fratelli Damiano e Fabio D'Innocenzo e "Pinocchio" di Matteo Garrone i film che hanno ottenuto il maggior numero di candidature, nove ciascuno, ai Nastri d'argento 2020. Nella cinquina delle nomination per il miglior film oltre

a queste due opere ci sono: "Gli anni più belli" di Gabriele Muccino, "Hammamet" di Gianni Amelio e "La Dea Fortuna" di Ferzan Ozpetek. Per la prima volta sono invece ben dieci gli autori che gareggeranno per il Nastro per il miglior regista: oltre a D'Innocenzo, Garrone, Muccino, Amelio e Ozpetek ci sono Pupi Avati per "Hammamet", Cristina Comencini con "Tornare", Pietro Marcello con "Martin Eden", Mario Martone con "Il sindaco del rione Sanità" e Gabriele Salvatores con "Tutto il mio folle amore". Il film di Muccino ha in tutto otto candidature, quelli di Ozpetek, Martone e Marcello sette ciascuno. I film italiani selezionati per la 74esima edizione dei Nastri sono in tutto quaranta, e comprendono anche quelli usciti negli ultimi mesi sulle piattaforme online. L'annuncio di tutte le nomination è stato fatto in videoconferenza dal Maxxi e la presidente del Sindacato nazionale giornalisti cinematografici Laura Delli Colli ha annunciato che la cerimonia di premiazione si farà, con un numero ridotto di invitati e nel rispetto delle norme di sicurezza, tra fine giugno e metà luglio a Roma, in un luogo ancora da definire. Sarà quella la prima occasione, probabilmente, in cui il mondo del cinema, o almeno una parte di esso, si ritroverà dopo l'inizio dell'emergenza Covid. Per quanto riguarda le candidature degli attori, per il Nastro per il miglior protagonista sono in gara: Pierfrancesco Favino per "Hammamet", Luca Marinelli per "Martin Eden", Stefano Accorsi e Edoardo Leo in coppia per "La Dea Fortuna", Francesco Di Leva per "Il Sindaco del Rione Sanità" e Kim Rossi Stuart per "Gli anni più belli". Le attrici protagoniste nominate per il Nastro sono invece: Giovanna Mezzogiorno per "Tornare", Micaela Ramazzotti per "Gli anni più belli", Jasmine Trinca per "La Dea Fortuna", Lunetta Savino per "Rosa" e Lucia Saro per "Picciridda". Tra gli attori non protagonisti Roberto Benigni, Carlo Buccirosso, Carlo Cecchi, Massimiliano Gallo e Roberto De Francesco e Massimo Popolizio; tra le non protagoniste Barbara Chichiarelli, Matilde Gioli, Valeria Golino, Benedetta Porcaroli e Alba Rohrwacher. Sono sei quest'anno gli autori delle opere prime in gara: Stefano Cipani con "Mio fratello rincorre i dinosauri", Marco D'Amore con "L'Immortale", Roberto De Feo con "Nest", Ginevra Elkann con "Magari", Carlo Sironi con "Sole" e Igort con "5 è il numero perfetto". Quest'anno è stata inserita per la prima volta anche il Nastro per i migliori casting director. I Nastri sono prodotti dal Sngci con il sostegno del Mibact - Direzione Generale per il Cinema, e hanno come main sponsor BNL Gruppo Bnp Paribas e come media partner quest'anno Rai Movie.

Corto-denuncia di due giovani romani su inquinamento

Nasce da due giovani romani "Plastica", la pellicola-denuncia di otto minuti che partecipa al Festival Internazionale del Film Corto "Tulipani di Seta Nera". Realizzato da due giovani talenti romani, Marta Angelucci alla sceneggiatura e Dario Ciulla alla regia, il film - si legge in un comunicato - affronta in una chiave del tutto inedita e veritiera, il fenomeno ambientale dell'inquinamento da plastica, legato ai problemi di sesso della coppia. Può l'inquinamento da plastica mettere in crisi la coppia, il sesso e l'amore? Davvero gli ftalati, presenti in moltissimi oggetti dalle tende in pvc della doccia ai contenitori alimentari, interferiscono con gli ormoni naturali e provocano il calo del desiderio? Un corto spiazzante prodotto dall'esordiente Damaus insieme a Duel Produzioni e Wrong Way Pictures che, in otto minuti, denuncia da una prospettiva diversa l'inquinamento da plastica che può arrivare anche a mettere in crisi il rapporto di coppia spegnendo l'amore. Il film parla della relazione di Michele e Sara, in crisi da un punto di vista sessuale. I due non hanno rapporti da mesi e quel che è peggio è che il ragazzo si sente svuotato da qualsiasi forma d'eccitazione. Michele la ama ancora, ma Sara, sospettandolo di tradimento, non ci crede; il ragazzo non riesce a darle però una spiegazione sulla sua situazione. La realtà si rivelerà molto più complessa, legata non solo al loro intimo quotidiano, ma a un fenomeno ambientale di rilevanza mondiale.

La storia della giornata mondiale dell'asino



La Giornata mondiale dell'asino (8 maggio, la prima edizione della

Donkey Week ha avuto luogo nel 1983) nasce da un'idea di Raziq Ark, uno scienziato che si occupa principalmente di biodiversità e in particolare degli animali del deserto. Circa dieci anni fa, – si legge sul sito Days of the Year – Ark notò che nessuno celebrava l'umile asino per i suoi sforzi nell'aiutare le persone di tutto il mondo a migliorare la qualità della loro vita. In riconoscimento di tutto questo duro lavoro, Ark ha creato un gruppo di Facebook, raccontando le prove e le tribolazioni della specie in tutto il mondo. Alla fine, nel 2018 è stata lanciata con successo l'idea di organizzare una giornata mondiale dell'asino. Gli asini hanno avuto un ruolo essenziale nella storia umana. Ark dice che sono una "preziosa risorsa genetica e un grande dono della natura". A una settimana dalla giornata internazionale dei lavoratori, l'8 maggio si festeggia in tutto il mondo la Giornata Internazionale dell'Asino. In molte zone del mondo, gli asini sono l'equivalente di ambulanze, scuolabus, trattori, macchina familiare, furgoni per il trasporto di materiale... tutto in uno. Gli asini sono autentiche ancore di salvezza per le famiglie e le comunità che possono contare su di loro.

COVID-19, studioso: giapponesi meno esposti per la loro pronuncia

Perché i giapponesi si ammalano così poco, nonostante le misure piuttosto lasche assunte dal governo nipponico per contenere la pandemia COVID-19? E' una domanda che molti si sono fatti e alla quale, anche in Giappone, non si trova una risposta soddisfacente. Ma uno studioso locale, il professor Shigeru Inoue, ha esposto una teoria originale: secondo lui, il modo di pronunciare alcune consonanti come la "p", la "t" e la "k" in giapponese produrrebbe meno goccioline che in altre lingue. E' da un po' di tempo che la teoria di Inoue, che non è un complottista ma l'ex direttore del Centro nazionale di ricerca sulle malattie infettive, circola. Secondo il professore emerito, il giapponese prevede un'emissione di aria proporzionalmente più tenue rispetto ad altre lingue nell'articolazione delle consonanti occlusive. Che in alcuni casi – come quello della "p" – sono anche meno diffuse. Nella fonazione di queste consonanti, che si articolano mediante una completa chiusura della glottide e faringe e con un rilascio completo dopo il blocco, i giapponesi ci mettono meno impegno – cosa che causa una certa frustrazione quando studiano una lingua straniera come l'inglese o l'italiano – nell'emettere aria. Secondo il professor Inoue, questa caratteristica della fonazione del giapponese farebbe sì che le goccioline di saliva – che sono considerate un vettore del virus – si spargano in un'area meno estesa. Invece un'altra caratteristica del giapponese, il fatto che le parole finiscono solitamente con una vocale, rende molto pericolosa una delle attività ludiche più amate del paese: il karaoke. Secondo quanto ha riferito il professore al giornale Nishi Nippon Shimbun, "nel canto in giapponese si tende ad allungare le vocali terminali delle parole, e in quel caso si producono aerosolo in gran quantità: è per questo che, ora, il karaoke è pericoloso".



Coronavirus, Trump alla fine indossa la mascherina

Alla fine anche Donald Trump ha ceduto alla mascherina anti-coronavirus. Sull'account Twitter di Nbc è stata pubblicata una fotografia del presidente Usa che indossa una mascherina blu scuro. L'inquilino della Casa Bianca ha sostenuto di avere utilizzato la protezione anche in precedenza, ma senza farsi notare nelle situazioni pubbliche. "Non volevo dare la soddisfazione alla stampa", ha dichiarato Trump, secondo i media americani, che ricordano come la mascherina sia comparsa dopo che Dana Nessel, procuratore generale del Michigan, ha definito il presidente "un bimbo petulante" per il suo ostinato rifiuto. "Non volevo dare alla stampa il piacere di vederla", ha detto Trump.



Google paga \$133 milioni retro-tasse

Il fisco australiano vanta un'importante vittoria nella sua campagna per costringere i colossi tech e altre multinazionali a pagare le dovute tasse in Australia: il sospirato versamento da parte di Google Australia di 133 milioni di dollari australiani in tasse arretrate. La compagnia, uno degli obiettivi di più alto profilo nel mirino dell'Australian Taxation Office, ha dichiarato per il 2019 un utile al lordo delle imposte di 134 milioni di dollari contro 156 milioni di dollari nel 2018. In precedenza aveva sostenuto che le vendite a clienti australiani avevano avuto luogo a Singapore. Intanto Google resiste alle pressioni dell'ente di controllo Australian Consumer and Competition Commission, per costringere la compagnia, e anche Facebook, a pagare per i contenuti di news ricavati dai media australiani secondo un codice obbligatorio.

Authority ai media, boicottate Google e Facebook

L'authority australiana della concorrenza ha suggerito che i media locali potrebbero organizzare un "boicottaggio collettivo" di Google e Facebook per costringerli a pagare per le notizie che mettono sulle loro piattaforme. L'idea è tra una serie di possibili strumenti di contrattazione proposti dall'Australian Competition and Consumer Commission (ACCC). Altri meccanismi illustrati in un "Concepts Paper" di 33 pagine includono negoziati bilaterali tra i media australiani e i due colossi tecnologici e una contrattazione collettiva che coinvolga tutte le società editoriali del paese.

App per denunciare posti non sicuri

Una nuova app per il cellulare con l'obiettivo di prevenire gli incidenti sul lavoro, permettendo ai dipendenti di segnalare anonimamente condizioni di lavoro non sicuri mandando foto direttamente all'ente prevenzione infortuni Safework. L'ha presentata a Sydney il ministro del New

South Wales per l'Innovazione e la Regolamentazione Kevin Anderson, spiegando che "l'app è una maniera rapida, facile e riservata per riferire su condizioni o pratiche lavorative pericolose usando il telefono cellulare". "Se vedete qualcosa di rischioso, fate la vostra parte nel proteggere la sicurezza vostra e dei vostri compagni di lavoro, riportandola immediatamente", ha esortato il ministro. La versione web già attiva dallo scorso ottobre ha ricevuto 1647 rapporti da lavoratori, ha precisato. In risposta sono stati emessi 470 ordini di rettifica e comminate multe per circa \$57,000.

Riforme Chiesa per conferenza

La chiesa cattolica d'Australia prepara drammatiche riforme delle sue strutture per dare più poteri ai fedeli laici, potenziare il numero di donne in ruoli di leadership e obbligare le parrocchie ad aprire al pubblico le proprie finanze. Il rapporto riservato di 200 pagine, preparato per la conferenza episcopale australiana in novembre prefigura una profonda riforma per rendere la Chiesa più inclusiva e la revisione di strutture che hanno contribuito a decenni di abusi e di insabbiamenti. Il documento segue quello della Commissione nazionale d'inchiesta sulle risposte delle istituzioni agli abusi di pedofilia, che nel suo rapporto finale ha stabilito fra l'altro che la natura gerarchica della Chiesa, combinata con una mancanza di governance, ha creato "una cultura di obbedienza deferente", in cui la protezione di preti pedofili è rimasta incontestata.

Coronavirus: 50% casi ceppo mutato più contagioso

Circa metà dei casi di Covid-19 in Australia studiati dall'ente nazionale di ricerca Csiro è stata individuata come dovuta a un ceppo mutante del virus che può essere più contagioso, confermando preoccupazioni di ricercatori internazionali per la diffusione di sue mutazioni, già presenti in due terzi dei casi di contagio nei paesi maggiormente colpiti dal Covid-19. Il Csiro sta

monitorando da settimane la diffusione nei vari stati d'Australia del nuovo ceppo, che ha identificato prima che un'equipe di scienziati internazionali descrivesse la mutazione in uno studio scientifico.

Coronavirus: verso monitoraggio acque reflue

Un programma di monitoraggio del coronavirus nella fognaria e nelle acque di scarico potrà essere un prossimo passo dello stato australiano del Victoria come risposta al Covid-19. Il direttore sanitario del Victoria, Bret Sutton, ha annunciato che potranno essere eseguiti test attraverso lo stato, precisando che il dipartimento statale della Salute ha già prelevato e congelato campioni d'acqua e che test di routine inizieranno in giugno, una volta sviluppati i metodi analitici per individuare il virus. Il tracciamento delle acque reflue è in uso da anni per rintracciare il virus della poliomielite e per stimare la quantità di droghe illegali usate in date aree. L'ente nazionale di ricerca Csiro e l'Università del Queensland hanno sviluppato un metodo per testare acque reflue da impianti di trattamento e per individuare "frammenti specifici di acido nucleico" del virus, applicando il metodo in aree limitate del Queensland.

Divieto navi da crociera

Il governo australiano ha prorogato fino a metà settembre il divieto di ingresso nei porti del Paese delle navi da crociera per cercare di contenere la diffusione del coronavirus. Il divieto, che si applica a tutte le navi da crociera in grado di trasportare più di 100 passeggeri, era stato introdotto il 27 marzo scorso, giorno in cui oltre 30 navi da crociera si trovavano nelle acque territoriali australiane. Centinaia di australiani che sbarcarono da alcune di quelle navi successivamente risultarono positivi al coronavirus e oltre 20 di loro persero la vita a causa della malattia. Secondo i dati dell'università americana Johns Hopkins, l'Australia fino a 22 maggio contava 7.095 casi di Covid-19, inclusi 101 morti.

Google pays \$ 133 million in retro-taxes

The Australian taxation office is boasting an important victory in its campaign to force tech giants and other multinationals to pay their share of taxes in Australia: I.e. Google Australia's long-awaited payment of 133 million Australian dollars in arrears taxes. The company, one of the highest-profile targets in the sights of the Australian Taxation Office, reported pre-tax profit of \$ 134 million versus \$ 156 million in 2018 / 2019. It previously claimed that sales to Australian customers had taken place in Singapore. Meanwhile, Google is resisting pressure from the Australian Consumer and Competition Commission, to force the company, together with "Facebook", to pay for the news content obtained from the Australian media according to a mandatory code operation.

Regulator suggests media boycott Google and Facebook

The Australian competition authority has suggested that local media outlets could organize a "collective boycott" of Google and Facebook to force them to pay for the news they put on their platforms. The idea is among a series of possible bargaining tools proposed by the Australian Competition and Consumer Commission (ACCC). Other mechanisms outlined in a 33-page "Concepts Paper" include bilateral negotiations between the Australian media and the two tech giants and collective bargaining involving all publishing companies in the country.

App to report unsafe places

A new mobile app with the aim of preventing work accidents, allows employees to anonymously report unsafe working conditions by sending photos directly to "Safework", the accident prevention agency. The New South Wales minister for Innovation and Regulation, Kevin Anderson presented it in Sydney, explaining that "the app is a quick, easy and confidential way to report on dangerous working conditions

or practices using a mobile phone". "If you see something risky, play your part by protecting yourself and your workmates, and keeping safe by reporting it immediately," the minister urged. He further specified that the web version which had been active since last October has already received 1647 reports from workers. In response, 470 adjustment orders were issued and fines of approximately \$ 57,000 were imposed.

Church reforms by conference

The Catholic Church of Australia is preparing to make dramatic reforms to its organisational structure by giving greater decision power to the lay faithful, increasing the number of women in leadership roles and presenting their finances much more open to public scrutiny. The 200-page confidential report was prepared for the Australian bishops' conference in November and foreshadows profound reforms, making the Church more inclusive and revising the structures that have in the past contributed to decades of abuse and cover-up. The document acknowledges and takes on board, the National Commission of Inquiry into the institutions' responses to child abuse, which in its final report established, among other things, that the hierarchical nature of the Church, combined with a lack of governance, created "a culture of respectful obedience", in which the protection of pedophile priests remained uncontested.

Coronavirus: 50% cases of the most contagious mutated strain

About half of the illness cases of Covid-19 studied in Australia by the CSIRO have been identified as being due to a mutant strain of the virus that it is believed may be more contagious, which confirms concerns of international researchers regarding the spread of its mutated forms, believed to be already present in two thirds of cases of the contagion in the countries most affected by Covid-19. CSIRO has been monitoring the spread of the new

strain in various states of Australia for weeks, and identified the mutant forms before a team of international scientists described the mutation in their scientific studies.

Coronavirus: towards wastewater monitoring

A coronavirus monitoring program through sewage and wastewater may be a next step in implementing a new response to Covid-19 in the Australian state of Victoria. Victoria's medical director, Bret Sutton, has announced that state-wide tests of this type can be performed, specifying that the state Department of Health has already taken and frozen water samples and these analytical tests to detect the virus will become routine, beginning in June once proper methods are developed. Wastewater tracking has been in use for years in the past to track down the polio virus and to estimate the amount of illegal drugs used in particular areas. The national research body CSIRO and the University of Queensland have developed a method of testing wastewater from treatment plants by identifying "specific nucleic acid fragments" of the virus, and have applied the method in limited areas of Queensland.

Ban on cruise ships

The Australian government has extended the ban on the entry of cruise ships into the ports of the country until mid-September to try to contain the spread of the coronavirus. The ban, which applies to all cruise ships capable of carrying more than 100 passengers, was introduced on March 27, when over 30 cruise ships were in Australian territorial waters. Hundreds of Australians who landed from some of those ships subsequently tested positive for coronavirus and over 20 of these people subsequently died from the disease. According to data from the American Johns Hopkins University, Australia had 22,095 Covid-19 cases up to 22 May, which included 101 deaths.

Mistero sul numero dei figli

Ma quanti figli ha Boris Johnson?



Il primo ministro britannico ne ha almeno sei, l'ultimo nato il 29 aprile, anche se non è ufficialmente confermato il numero esatto dei suoi discendenti, considerata la movimentata vita amorosa dell'inquilino di Downing Street che lo ha visto convolare a nozze due volte. E se Carrie Symonds, sua attuale promessa terza sposa, ha messo al mondo il suo primo figlio, per Boris Johnson quella di genitore è una esperienza che gli è senz'altro familiare. Entrambi i matrimoni dell'ex sindaco di Londra sono finiti per i tradimenti di Boris. Dal primo, con Allegra Mostyn-Owen, non erano nati figli. Da Marina Wheeler, sua seconda moglie, da cui ha divorziato nel 2018, ha avuto quattro figli: Lara Lettice 26, anni, Milo Arthur, 24, Cassia Peaches, 22 e Theodore Apollo, 20. Boris ha poi una quinta figlia, Stephanie Macintyre, avuta con una consulente artistica, Helen Macintyre. Stephanie è verosimilmente una dei due figli illegittimi del premier, frutto delle sue allegre scappatelle.

Sembra incredibile, afferma il Daily Mail, che il numero di figli del primo ministro sia ancora oggi "questo illustre sconosciuto" al pubblico. Nel 2013 la Corte d'appello del Regno Unito stabilì che il pubblico aveva il diritto di sapere che Johnson aveva avuto una figlia fuori del matrimonio mentre era sindaco di Londra nel 2009: in quell'occasione i giudici dopo averne descritto il comportamento come "reckless" (irresponsabile) avanzarono la possibilità che avesse avuto anche un secondo figlio. Cosa che non è stata mai ufficialmente smentita.



Bambini in condizioni di povertà familiare, fino a 86 milioni in più

Secondo un nuovo studio di Save the Children e UNICEF, le ricadute economiche della pandemia di COVID-19

potrebbero causare un aumento del numero di bambini in condizioni di povertà familiare, fino a 86 milioni in più entro la fine del 2020, ovvero un incremento del 15%.

Lo studio sottolinea che, senza azioni immediate per proteggere le famiglie dalle difficoltà finanziarie causate dalla pandemia, il numero totale di bambini che vivono sotto la soglia di povertà nazionale nei paesi a basso e medio reddito potrebbe raggiungere i 672 milioni entro la fine dell'anno. Circa 2 su 3 di questi bambini vivono in Africa subsahariana e Asia meridionale.

I Paesi in Europa e in Asia centrale potrebbero assistere all'aumento più significativo, fino al 44% nella regione. L'America Latina e i Caraibi potrebbero vedere un aumento del 22%.

"La pandemia di coronavirus ha scatenato una crisi socio-economica senza precedenti che sta prosciugando risorse per le famiglie di tutto il mondo - ha dichiarato Henrietta Fore, Direttore Generale dell'UNICEF -. La portata e la profondità delle difficoltà finanziarie delle famiglie minacciano di portare indietro anni di progressi nella riduzione della povertà dei bambini e di lasciarli privi di servizi essenziali. Senza un'azione concertata, le famiglie che riescono a malapena a tirare avanti potrebbero finire in povertà, e le famiglie più povere potrebbero affrontare livelli di privazione che non si vedevano da decenni".

Save the Children e l'UNICEF avvertono dunque che l'impatto della crisi economica globale causata dalla pandemia e dalle relative politiche di contenimento è duplice. La perdita immediata di reddito significa che le famiglie sono meno in grado di permettersi le cose basilari, tra cui cibo e acqua, hanno meno probabilità di accedere all'assistenza sanitaria o all'istruzione, e sono più a rischio di matrimonio infantile, violenza, sfruttamento e abusi. Quando si verifica una contrazione finanziaria, anche la portata e la qualità dei servizi da cui dipendono le famiglie possono essere ridotte.

Per rispondere e mitigare gli impatti del COVID-19 sui bambini nelle famiglie povere, Save the Children e l'UNICEF chiedono un'espansione rapida e su larga scala dei sistemi e dei programmi di protezione sociale, fra cui trasferimenti in denaro, alimentazione scolastica e sussidi per l'infanzia - tutti investimenti fondamentali che rispondono agli immediati bisogni finanziari e gettano le basi affinché i paesi si preparino agli shock futuri.

I governi devono inoltre investire in altre forme di protezione sociale, politiche fiscali, interventi sull'occupazione e sul mercato del lavoro per supportare le famiglie. Ciò include aumentare l'accesso universale ad assistenza sanitaria di qualità e ad altri servizi; e investire in politiche per le famiglie, come il congedo retribuito e l'assistenza all'infanzia.

Il video choc di un omicidio a sfondo razziale scuote di nuovo gli Usa

Un video, che mostra l'omicidio di un ragazzo afroamericano da parte di due uomini bianchi, scuote nuovamente gli Stati Uniti. L'omicidio di Arbery, 25 anni, è infatti avvenuto a febbraio a Brunswick, in Georgia, e coinvolge un ex poliziotto e suo figlio. Nel rapporto della polizia sull'omicidio, c'è scritto che Gregory McMichael, 64 anni, ha raccontato di uno scontro fisico tra Arbery e suo figlio Travis, 34 anni, concluso con i colpi sparati contro il ragazzo afroamericano; padre e figlio credevano che Arbery fosse responsabile di diversi furti avvenuti nel quartiere e gli avevano intimato di fermarsi, secondo il loro racconto; poi sarebbe iniziata la colluttazione. Nessun arresto è stato effettuato per l'omicidio: per i procuratori, i due uomini erano legalmente in possesso di armi, avevano il diritto di inseguire una persona sospettata di furto e avevano usato la forza letale per proteggersi. Il video, pubblicato su Twitter da un anonimo, due giorni fa, mostra un'altra verità: si vede Arbery che fa jogging lungo una strada; poco più avanti, è fermo un pickup con i due uomini, armati; si sente un primo sparo, poi Travis McMichael blocca Arbery, chiaramente disarmato, che aveva provato ad aggirare il veicolo. Si sente un secondo sparo, poi un terzo: Arbery cade, faccia a terra.



Aiutare i paesi poveri aiuta anche noi

In un mondo disuguale è cruciale un immediato ed efficace pacchetto di stimolo economico da parte dei Paesi ricchi, che metta in condizione le economie e i sistemi sanitari più fragili del Pianeta di resistere alla pandemia da coronavirus. Se contagiata, solo meno della metà della popolazione mondiale avrebbe accesso a cure di base, mentre 880 milioni di persone che

vivono in baraccopoli nei Paesi poveri non potrebbero mantenere fisicamente norme di distanziamento. Senza questi aiuti, nei prossimi 12-18 mesi, sono perciò a rischio decine di milioni di vite, e sarà inevitabile il moltiplicarsi di nuove carestie e nuovi focolai in paesi del tutto impreparati ad affrontare la pandemia. La conseguenza, in un mondo interconnesso, potrebbe essere il rimbalzo del contagio da Sud a Nord, e quindi dai paesi poveri ai paesi ricchi. Questo l'appello lanciato oggi da Oxfam, che si basa sul concetto: "aiutare i paesi poveri aiuta anche noi".

Questo allarme è il risultato dal rapporto dell'Ong "Tutto l'aiuto necessario", che fotografa le catastrofiche conseguenze sanitarie, umanitarie ed economiche della pandemia, inevitabili senza un'immediata serie di azioni efficaci. Una denuncia lanciata proprio perché tra le aree più a rischio in questo momento ci sono molti dei Paesi più poveri e dilaniati da conflitti del continente africano. Basti pensare che in 42 Paesi concentrati per lo più in nell'area sub-sahariana, la maggioranza della popolazione non può nemmeno lavarsi le mani con acqua e sapone in casa propria. Un elemento cruciale per prevenire e ridurre il contagio.

Trump vuole dipingere di nero il muro con il Messico

Il presidente statunitense, Donald Trump, insiste per avere il muro al confine con il Messico dipinto di nero. Rafforzerà il senso del proibito, secondo il presidente, e non avrà ripercussioni sul surriscaldamento dell'acciaio, che sarà bollente nei mesi estivi. Per la verniciatura, però, serviranno almeno 500 milioni di dollari, secondo i preventivi inviati al governo e ottenuti dal Washington Post. Ufficiali militari e funzionari governativi hanno più volte ribadito al presidente che si tratta di una modifica non necessaria, costosa e che crea un significativo peso in termini di manutenzione, ma Trump ha detto a Jared Kushner, consigliere e genero, di andare avanti e ottenere dei preventivi sui costi. Secondo i preventivi, il costo potrebbe variare dai 500 milioni per due mani di vernice acrilica a oltre 3 miliardi per una verniciatura a polvere.

Coronavirus: non è stato creato dall'uomo

Le agenzie d'intelligence statunitensi non credono che il nuovo coronavirus sia stato creato dall'uomo o che sia stato geneticamente modificato. A dirlo è stato l'Ufficio del direttore dell'intelligence nazionale, in un comunicato. "L'intera comunità d'intelligence – si legge nel comunicato – sta fornendo un sostegno fondamentale ai decisori politici statunitensi e a quelli che si occupano della Covid-19, che ha avuto origine in Cina. La comunità d'intelligence concorda anche con l'opinione dominante nella comunità scientifica secondo cui il virus non sia stato creato dall'uomo o geneticamente modificato".

Ipotesi 4 giorni lavoro settimana

In Nuova Zelanda la premier Jacinda Ardern ha evocato la possibilità di beneficiare di ferie aggiuntive e di una settimana lavorativa di quattro giorni per rilanciare l'economia, duramente colpita da sette settimane di lockdown a causa del coronavirus. "Questo è un momento eccezionale e dovremmo essere pronti a prendere in considerazione idee straordinarie", ha detto la premier alla stampa, spiegando di non aver "escluso nulla". In particolare, la riduzione della settimana lavorativa e più giorni festivi potrebbero stimolare la spesa nei settori turistici e alberghieri. Ardern, dopo aver incontrato i rappresentanti del settore turistico, ha affermato che l'esperienza del telelavoro ha dimostrato come i lavoratori possano essere produttivi in cambio di maggiore flessibilità. In quest'ottica la settimana di 4 giorni potrebbe essere un'opzione, se i datori di lavoro fossero disposti a provare. La Nuova Zelanda, che ha una popolazione di cinque milioni di persone, finora ha gestito l'epidemia in modo relativamente efficace, grazie al contenimento molto rigoroso imposto dalla fine di marzo. Il coronavirus ha ucciso 21 persone nell'arcipelago. I confini rimangono chiusi ma gli abitanti sono liberi di viaggiare all'interno del Paese.

Ue approva sostegno a cassa integrazione

Il programma europeo "Sure" per il sostegno ai sistemi nazionali di cassa integrazione durante la crisi del Covid-19 è stato adottato formalmente per procedura scritta dal Consiglio Ue il 19 maggio, dopo l'accordo politico raggiunto venerdì scorso a livello di ambasciatori degli Stati membri. Il programma prevede che i meccanismi nazionali di cassa integrazione possano ricorrere a prestiti europei fino a 100 miliardi di euro, che saranno finanziati dall'emissione di debito da parte della Commissione, basata su garanzie per 25 miliardi di euro che saranno sottoscritte da tutti gli Stati membri.

Trattato Open Skies resta in vigore e utile

"Continueremo a dare attuazione al Trattato Cieli Aperti, che fornisce un chiaro valore aggiunto alla nostra architettura di controllo degli armamenti convenzionali e alla nostra sicurezza cooperativa. Ribadiamo che questo Trattato rimane in funzione e utile". Lo affermano Italia, Belgio, Finlandia, Francia, Germania, Lussemburgo, Paesi Bassi, Repubblica Ceca, Spagna e Svezia, in un comunicato congiunto che esprime rammarico per l'annuncio Usa dell'intenzione di ritirarsi dal Trattato Cieli Aperti (Open Skies), "anche se condividiamo le sue preoccupazioni circa l'attuazione da parte della Federazione Russa delle clausole del Trattato".

Superati i 5 milioni di contagi nel mondo

Le persone contagiate dal coronavirus in tutto il mondo fino a 21 maggio sono 5.000.038, secondo il conteggio effettuato dalla Johns Hopkins University. Primi per contagi gli Stati Uniti con oltre 1,55 milioni di casi, segue la Russia con 308.705 e il Brasile con 291.579. I decessi legati alla pandemia globale del Covid-19 sono 328.172 (93.439 negli Stati Uniti).

Macron perde la maggioranza assoluta

Emmanuel Macron ha perso la maggioranza assoluta in parlamento. Dopo mesi di voci e di trame, nel parlamento francese è nato un nuovo gruppo, composto da esponenti dell'ala più 'gauche' dei deputati eletti con La République en Marche (LREM), il partito che fa capo al presidente francese. Dopo le elezioni legislative che hanno portato all'Assemblea Nazionale di Parigi 314 eletti nelle liste di En Marche, sette deputati lasciano il gruppo di maggioranza, che a questo punto non è più assoluta. Il nuovo gruppo "Ecologia, democrazia e solidarietà" è guidato da ex fedeli di Macron, tra loro spicca Cedric Villani, ex candidato dissidente alla carica di sindaco di

Parigi. Ora a Palazzo Bourbon ci sono 288 macronisti, giusto uno in meno della soglia di maggioranza assoluta che è di 289 deputati. Il partito presidenziale dovrebbe comunque poter contare su una solida alleanza con i deputati di MoDem, a compensare la fuoriuscita in un momento a dir poco delicato.

Via libera alle vacanze a luglio e agosto

I francesi potranno andare in vacanza in patria, nei mesi di luglio e agosto: lo ha annunciato il premier Edouard Philippe presentando un piano da 18 miliardi di euro a sostegno del settore turistico, che si trova di fronte alla sua "crisi peggiore nella storia moderna". Come riporta la stampa francese, Philippe non ha tuttavia escluso la possibilità di "restrizioni molto localizzate" a seconda dell'evoluzione dell'epidemia di coronavirus. "I francesi possono fare le loro prenotazioni: tutte le parti in causa si sono impegnati a far sì che in caso di partenza resa impossibile dall'epidemia i turisti vengano completamente rimborsati", ha inoltre spiegato il premier francese. Gli alberghi e i resort francesi rimangono al momento chiusi, sebbene alcune spiagge siano state riaperte con le misure necessarie per garantire le condizioni igieniche e il rispetto del social distancing.

No a futuro di paura

"Spero che la scoperta di un vaccino" contro il coronavirus, "sia un punto di inizio, perché abbiamo un'opportunità storica per far crescere la ricerca e ridurre ineguaglianza nell'accesso alle cure", ha detto il segretario generale delle Nazioni Unite Antonio Guterres intervenendo alla 73esima riunione dell'Organizzazione mondiale della Sanità. "Bisogna anche capire come è emerso il virus, come si è diffuso, e come tutti gli attori coinvolti hanno risposto, perché sfide simili arriveranno in futuro, ma oggi è tempo di unità e solidarietà. Non possiamo contemplare un futuro di paura, o saremo uniti o falliremo".

Four-day working week proposed

In New Zealand, Prime Minister Jacinda Ardern hinted at the possibility of benefiting from additional holidays and a four-day working week to revive the economy, severely hit by seven weeks of lockdown due to the coronavirus. "This is an exceptional moment and we should be ready to consider extraordinary ideas," she told the press, saying that "nothing is ruled out." Particularly, a reduction of the working week and more holidays could stimulate spending in the tourism and hotel sectors. Ardern, after meeting with representatives from the tourism sector, said that the experience of teleworking has shown that workers can be productive in exchange for greater flexibility. In view of this, the 4-day week could be an option if employers were willing to give it a go. New Zealand, which has a population of five million people, has been relatively effective in managing the epidemic, thanks to very strict containment measures imposed since the end of March. The coronavirus has killed 21 people in the island nation. Borders remain closed but the inhabitants are free to travel within the country.

EU approves fund to stave off unemployment

The European 'SURE' temporary emergency program to mitigate against unemployment risks in EU countries during the Covid-19 crisis was formally adopted by written procedure by the EU Council on May 19, after the political agreement reached last Friday, at the level of member States' ambassadors. The program allows for national emergency relief schemes to make use of European loans of up to €100 billion, which will be financed by the issuance of debt by the Commission, based on guarantees of €25 billion which will be underwritten by all member States.

Open Skies Treaty remains in force and is useful

"We will continue to implement the

Open Skies Treaty, which provides clear added value to our conventional arms control structures and our security cooperation. We reiterate that this Treaty remains functional and useful." These words were in a joint statement by Italy, Belgium, Finland, France, Germany, Luxembourg, the Netherlands, the Czech Republic, Spain and Sweden, expressing regret over the US announcement of intention to withdraw from the Open Skies Treaty, "although we share US concerns about the implementation by the Russian Federation of the Treaty clauses."

Over 5 million infected worldwide

There were 5,000,038 people infected with coronavirus worldwide up until May 21, according to the count made by Johns Hopkins University. The United States was the worst affected country with over 1.55 million cases, followed by Russia with 308,705 and Brazil with 291,579. There are 328,172 deaths related to the global pandemic of Covid-19 (93,439 in the United States).

Macron loses absolute majority

Emmanuel Macron has lost his absolute majority in parliament. After months of rumors and plots, a new group was formed in the French parliament, made up of members of the more 'gauche' wing of the elected deputies with La République en Marche (LREM), the party headed by the French president. After the legislative elections that saw 314 elected to the lists of En Marche in the National Assembly in Paris, seven deputies deserted the majority group, which at this point is no longer absolute. The new group "Ecology, Democracy and Solidarity" is led by former Macron faithful, among whom stands out Cedric Villani, a former dissident candidate for mayor of Paris. There are now 288 Macronists at the Bourbon Palace, just one less than the absolute majority threshold which is 289 deputies.

However, the presidential party should be able to count on a solid alliance with the MoDem deputies, to compensate for the spill, in any delicate moments.

Green light for holidays in July and August

The French will be able to holiday within their own country in the months of July and August: Prime Minister Eduard Philippe announced this while presenting an 18 billion euro plan in support of the tourism sector, which is facing its "worst crisis in modern history." As reported by the French press, Philippe did not, however, rule out the possibility of "very localised restrictions" depending on the evolution of the coronavirus epidemic. "The French can make their bookings: all parties involved have committed themselves to ensuring that in the event of departure made impossible by the epidemic, tourists will be fully reimbursed," the French leader explained. French hotels and resorts are currently closed, although some beaches have been reopened taking the measures necessary to guarantee hygienic conditions and respect for social distancing.

'No' to a future of fear

"I hope the discovery of a coronavirus vaccine" will be a starting point, because we have a historic opportunity to increase research and reduce inequality in access to care," said UN Secretary General Antonio Guterres speaking at the 73rd meeting of the World Health Organization. "We also need to understand how the virus emerged, how it spread, and how all the actors involved responded, because similar challenges will occur again in the future, but today is a time for unity and solidarity. We cannot contemplate a future of fear, either we will be united or we will fail."



Da pinguini reali guano “azotato” che può nuocere all’ozono



In Antartide, i pinguini reali producono attraverso i loro escrementi una grande quantità di protossido di azoto, o

gas esilarante, che svolge un ruolo importante nella distruzione dello strato di ozono. E’ quanto afferma uno studio condotto da ricercatori danesi.

“Il guano dei pinguini produce livelli significativamente elevati di protossido di azoto nelle loro colonie”, ha affermato uno degli autori dello studio, Bo Elberling, professore di geoscienze all’Università di Copenaghen. “Le emissioni massime di questo gas serra sono circa 100 volte superiori a quelle di un campo danese recentemente fertilizzato. È davvero intenso, in particolare perché il protossido di azoto è 300 volte più inquinante della CO₂”, ha spiegato il ricercatore, citato dal Figaro. Questo fenomeno si spiega con la dieta dei pinguini che mangiano principalmente pesce e krill che contengono molto azoto. Dopo la digestione, l’azoto finisce negli escrementi dei pinguini e mescolato ai batteri del suolo diventa protossido di azoto.

“Le emissioni di protossido di azoto in questo caso non sono sufficienti per avere un impatto sul bilancio energetico globale della Terra ma i nostri risultati contribuiscono a nuove conoscenze su come le colonie di pinguini influenzano l’ambiente”, ha concluso Elberling.

Arrestare la perdita di biodiversità

La Commissione europea ha adottato una nuova e globale strategia per la biodiversità per riportare la natura nella nostra vita e per un sistema alimentare equo, sano e rispettoso dell’ambiente.

Le due strategie si rafforzano a vicenda e favoriscono i rapporti tra natura, agricoltori, industria e consumatori affinché lavorino insieme per un futuro competitivamente sostenibile.

In linea con il Green Deal europeo, infatti, entrambe propongono azioni e impegni ambiziosi da parte dell’UE per arrestare la perdita di biodiversità in Europa e nel mondo e trasformare i nostri sistemi alimentari in standard di riferimento per la sostenibilità competitiva a livello globale, la protezione della salute umana e del pianeta nonché la sussistenza di tutti gli attori della catena del valore alimentare. La crisi Covid-19, d’altro canto, ha dimostrato quanto la crescente perdita di biodiversità ci renda vulnerabili e come il buon funzionamento del sistema alimentare sia essenziale per la nostra società.

Le due strategie pongono il cittadino in posizione centrale, impegnandosi ad aumentare la protezione della superficie terrestre e del mare, ripristinando gli ecosistemi degradati e dando all’UE un ruolo guida sulla scena internazionale sia per la protezione della biodiversità sia per la costruzione di una catena alimentare sostenibile.

In particolare, la nuova strategia sulla biodiversità affronta le principali cause della perdita di biodiversità, come l’uso insostenibile della superficie terrestre e del mare, lo sfruttamento eccessivo delle risorse naturali, l’inquinamento e le specie esotiche invasive.

La strategia propone, tra l’altro, di stabilire obiettivi vincolanti per ripristinare gli ecosistemi e i fiumi che hanno subito danni, migliorare la salute degli habitat e delle specie protetti dell’UE, riportare gli impollinatori nei terreni agricoli, ridurre l’inquinamento, inverdire le nostre città, rafforzare l’agricoltura biologica e altre pratiche agricole rispettose della biodiversità, e rendere più sane le foreste europee. Promuove misure concrete per rimettere la biodiversità europea sul percorso della ripresa entro il 2030, ad esempio trasformando almeno il 30 % della superficie terrestre e dei mari d’Europa in zone protette efficacemente gestite e destinando almeno il 10 % delle superfici agricole ad elementi caratteristici del paesaggio con elevata diversità.

Le azioni previste per la protezione, l’uso sostenibile e il ripristino della natura apporteranno benefici economici alle comunità locali, creando posti di lavoro e crescita sostenibili.

Saranno sbloccati finanziamenti per 20 miliardi di euro all’anno destinati alla biodiversità provenienti da varie fonti, tra cui fondi dell’UE e finanziamenti nazionali e privati.

La strategia “Dal produttore al consumatore”, invece, consentirà di passare a un sistema alimentare dell’UE caratterizzato dalla sostenibilità, che salvaguarda la sicurezza alimentare e assicura l’accesso a regimi alimentari sani provenienti da un pianeta sano, riducendone l’impronta ambientale e climatica e rafforzandone la resilienza, proteggendo la salute dei cittadini e garantendo il sostentamento degli operatori economici. La strategia “Dal produttore al consumatore” intende promuovere la transizione mondiale verso sistemi alimentari sostenibili, in stretta cooperazione con i suoi partner internazionali. La Commissione invita il Parlamento europeo e il Consiglio ad approvare le due strategie e gli impegni che vi si assumono. Tutti i cittadini e i portatori di interessi sono invitati ad avviare un ampio dibattito pubblico.



Pannelli solari super flessibili, sottili e a basso costo

Sono i nuovi pannelli solari messi a punto da un'equipe di ricercatori di due università australiane che sfruttano le proprietà di un tipo di materiale cristallino noto come perovskite, minerale costituito da titanato di calcio. I pannelli si possono piegare e arrotolare e sono circa 500 volte più sottili di quelli al silicene, con cui vengono costruite le celle sin dagli anni 1950. Questo consente applicazioni molto più vaste delle friabili cellule al silicene. Gli scienziati delle università di Sydney e del New South Wales, nello studio descritto sulla rivista Science, hanno anche sperimentato con successo una semplice ricopertura di gomma sintetica detta poliisobutilene attorno alle cellule, che ne frena il degrado causato dal calore. Infine i pannelli sono stati sottoposti con ottimi risultati a tre serie di test di standard internazionali che hanno incluso i cicli ripetuti attraverso temperature da -40 a 85 gradi Celsius, e alti livelli di umidità. Sono vari i gruppi di ricerca, dal Department of Energy Usa a diversi enti di ricerca in Europa e in Australia, che a livello mondiale da circa un decennio stanno lavorando su differenti formulazioni di cristalli di perovskite. Ora il livello di efficienza nel convertire la luce solare è stato elevato del 25%.

Bonus di 500 euro per acquisto biciclette

Via libera in Italia con il decreto rilancio agli incentivi per la mobilità sostenibile, che prevedono un bonus di 500 euro per l'acquisto di una bicicletta per chi abita nelle città con più di 50mila abitanti.

“Bene il bonus di 500 euro – sottolinea il sottosegretario alle Infrastrutture, Roberto Traversi – per l'acquisto di mezzi come biciclette normali o a pedalata assistita e altri mezzi genericamente accomunati sotto la definizione di micromobilità”. Il bonus “è destinato ai residenti delle città metropolitane o città con più di 50mila abitanti, e copre la spesa fino al 60% dell'acquisto, con il limite massimo di 500 euro”.

Il bonus mobilità “sarà un acceleratore importante di un processo già in atto che

sta rivoluzionando il nostro modo di vivere le città, i trasporti, l'ambiente per uno sviluppo meno impattante. Incentivare l'acquisto delle biciclette comporterà un sempre maggiore utilizzo del mezzo in alternativa ad altri, come ad esempio auto e bus, consentendo forme di distanziamento sociale utili alla prevenzione o al contenimento di forme virali come questa del coronavirus, con la relativa diminuzione anche dell'inquinamento atmosferico”.

“Il provvedimento – aggiunge Traversi – va inquadrato in un'ottica più ampia di ridefinizione delle politiche ambientali e di sostenibilità. Non è un caso che, nello stesso articolo, si sia voluta valorizzare la figura del ‘mobility manager’ da prevedere nelle città metropolitane, in un capoluogo di provincia ovvero nei Comuni con oltre 50mila abitanti, per un supporto professionale continuativo alle attività di decisione, pianificazione, programmazione, gestione e promozione di soluzioni ottimali di piani e interventi di mobilità sostenibile”.



ITALIA 2° paese europeo per tecnologie e investimenti pubblici sull'energia dal mare

Con circa 5 milioni di euro l'anno l'Italia è al primo posto tra i Paesi mediterranei e al secondo in tutta Europa, subito dopo il Regno Unito, per finanziamenti pubblici all'energia dal mare. A rivelarlo è il primo rapporto del progetto europeo OceanSET 2020, che ha analizzato investimenti e sviluppo tecnologico di 11 Paesi europei. Per l'Italia i dati sono stati raccolti ed elaborati da ENEA, che opera come rappresentante nazionale presso il SET-Plan Ocean Energy, il gruppo che implementa il Piano Strategico europeo di sviluppo delle tecnologie energetiche marine. ENEA, inoltre, è impegnata attivamente nel campo dell'energia dal mare sia con lo sviluppo di prototipi per lo sfruttamento energetico delle onde (impianto PEWEC) che con modelli climatologici e di previsioni ad alta risoluzione del moto ondoso (Waves) e delle maree (MITO).

Tutte le misure di sostegno al reddito per i rimpatriati

Per i connazionali che rientrano in Italia dall'estero a causa dell'emergenza coronavirus o anche per altri motivi (come la perdita del posto di lavoro), siano disoccupati e si trovino quindi in condizioni di difficoltà socio-economica, il Governo Conte ha introdotto una serie di aiuti economici di sostegno al reddito volti a fronteggiare la situazione di crisi. Inoltre, al di là delle misure messe in campo dal Governo con gli ultimi decreti, il nostro ordinamento offre una serie di strumenti (ancorché limitati e insufficienti) in grado di sostenere il reddito di chi si trova improvvisamente senza lavoro e senza risorse". A darne notizia è Angela Schirò, deputata del Pd eletta in Europa. La misura più importante secondo Schirò è "l'indennità di disoccupazione per i lavoratori rimpatriati in Italia dopo un periodo di lavoro all'estero", prevista da una vecchia legge (n. 402) del 1975 che è comunque ancora in vigore e viene erogata ai cittadini italiani che abbiano lavorato all'estero e siano rimasti disoccupati per effetto del licenziamento o del mancato rinnovo del contratto di lavoro stagionale. Per accedere alla prestazione, informa ancora la deputata, bisogna essere rimpatriato entro 180 giorni dalla data di cessazione del rapporto di lavoro all'estero.

Domande online per il Reddito di emergenza

Le domande per il Reddito di emergenza (Rem) possono essere inoltrate all'Inps utilizzando il servizio online disponibile sul sito internet dell'Istituto. Le domande, spiega l'Istituto, dovranno essere presentate all'Inps esclusivamente in modalità telematica entro il 30 giugno 2020, autenticandosi con Pin, Spid, Carta nazionale dei servizi e Carta di identità elettronica. Per la presentazione della domanda ci si potrà avvalere anche degli istituti di patronato. Previsto dal decreto Rilancio per supportare i nuclei familiari in difficoltà economica a causa dell'emergenza sanitaria da Covid-19, il REM è subordinato al possesso dei requisiti di residenza, economici, patrimoniali e reddituali indicati all'articolo 82 del decreto.

PATRONATO INCA-CGIL

Istituto Nazionale Confederale di Assistenza / Italian Migrant Welfare Inc.

VICTORIA

Coburg Tel. 9383 2255
354 Sydney Rd Coburg VIC 3058
(lunedì al venerdì, 9am-1pm & 3pm-5pm)

NEW SOUTH WALES

Leichhardt Tel. 9560 0508 /9560 0646
44 Edith St Leichhardt NSW 2040
(lunedì al venerdì, 9am - 5pm)
Canterbury Tel. 9789 3744
Bankstown Migrant Centre
22 Anglo Rd Campsie 2194;
(lunedì 9am - 1pm)

WESTERN AUSTRALIA

Fremantle Tel. 08/9335 2897
65 Marine Terrace, Fremantle WA 6959
(lunedì al venerdì 8.30am-12.30pm, 1.30pm-3.30pm)
North Perth Tel. 08/9443 5985
43 Scarborough Beach Rd, North Perth
(martedì e giovedì, 9am-12pm)

COORDINAMENTO FEDERALE

Coordinatore INCA Australia
Ben Boccabella
Tel. (03) 9383 2255/9383 2356
FAX. (03)9386 0706
PO Box 80 Coburg VIC 3058
melbourne.australia@inca.it
354 Sydney Rd Coburg, VIC 3058

SOUTH AUSTRALIA

Woodville South: Tel: 08 82432312
shop 6, 115 Findon Road, Woodville South, SA 5011
dal martedì al venerdì dalle 8.30 am alle 2.30 pm

Campbelltown: Tel. 08 83369511

Newton Road, Campbelltown, SA 5074.

Orario di apertura al pubblico: il lunedì ed il venerdì dalle 8.30 am alle 12.30 pm

Cassa integrazione, è boom nel mese di aprile

Nel mese di aprile 2020 il numero di ore di cassa integrazione complessivamente autorizzate (esclusi i fondi di solidarietà) è stato pari a 772,3 milioni: il dato relativo allo stesso mese del 2019 registrava un numero di ore pari a 25,3 milioni. Lo ha comunicato l'Inps ricordando che aprile 2020 il 98% delle ore di cassa integrazione ordinaria e deroga sono state autorizzate con causale "emergenza sanitaria covid-19". Le ore di cassa integrazione ordinaria autorizzate ad aprile 2020 sono state 713 milioni, un anno prima, nel mese di aprile 2019, erano state 7,4 milioni, quindi poco più di un centesimo. Nel settore Industria sono state autorizzate 605,2 milioni di ore (contro 5,7 milioni di aprile 2019) e nel settore Edilizia 107,8 milioni di ore (contro 1,8 milioni di aprile 2019). Le ore autorizzate nel mese di aprile 2020 inoltre, risultano di enorme entità anche rispetto a quanto registrato nel mese precedente, dove risultavano autorizzate 12,7 milioni di ore. Il numero di ore di cassa integrazione straordinaria autorizzate a aprile 2020 è stato pari a 12,4 milioni, di cui 2,3 milioni per solidarietà, registrando un decremento pari al 30,3% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, che registrava 17,9 milioni di ore autorizzate. Nel mese di aprile 2020 rispetto al mese precedente si registra una variazione congiunturale pari al +71,6%. Gli interventi in deroga sono stati pari a 46,9 milioni di ore autorizzate ad aprile 2020: nello stesso mese del 2019 erano state autorizzate solo 20 mila ore, e con riferimento al mese precedente, cioè a marzo 2020, le ore autorizzate risultavano di entità ancora inferiore (2 mila ore circa).

Ecco dove vanno le tasse degli italiani

Il 20% dell'Irpef versato dai contribuenti italiani va a finanziare la sanità, il 21% la previdenza, l'11% l'istruzione e l'8,9% la difesa, l'ordine pubblico e la sicurezza.

Da quest'anno i cittadini che presenteranno la dichiarazione precompilata 2020 o che accederanno al proprio cassetto fiscale potranno conoscere come lo Stato ha utilizzato le loro imposte. Una nuova funzionalità, voluta dal Direttore dell'Agenzia delle Entrate, Ernesto Maria Ruffini. Sarà così possibile verificare nel dettaglio come ognuno ha contribuito alle spese dello Stato alimentando al contempo il rapporto di trasparenza e collaborazione tra contribuente e Amministrazione finanziaria. Lo rende noto un comunicato dell'Agenzia delle Entrate. Come accedere ai dati – I contribuenti che utilizzeranno la Dichiarazione Precompilata 2020, e che hanno presentato una dichiarazione dei redditi nell'anno precedente, visualizzeranno, all'apertura dell'applicazione, un prospetto informativo (grafico e tabella) sulla destinazione delle imposte alle varie voci di spesa. Le informazioni saranno rese disponibili anche sul Cassetto Fiscale. Dalle pensioni alla sanità dove vanno tutte le tasse che versiamo – Circa il 21% delle tasse pagate dai contribuenti Irpef va a finanziare le pensioni, mentre il 20% la sanità. Al terzo posto l'istruzione, a cui indirizziamo l'11% delle tasse pagate. A seguire, l'8,9% di quanto versato è diretto a sostenere la difesa, l'ordine pubblico e la sicurezza, mentre il 6,09% ha come obiettivo il sostegno all'economia e al lavoro. E ancora, il 4,8% ai trasporti, il 2,4% alla protezione dell'ambiente e il 2,2% alla cultura e allo sport. La fonte dei dati – Per l'individuazione delle voci di spesa, d'accordo con la Ragioneria Generale dello Stato, si è fatto riferimento alla classificazione COFOG (Classification of the Functions of Government) che rileva le spese indipendentemente dal fatto che si riferiscano a capitoli che fanno riferimento al Bilancio dello Stato o ai bilanci delle Regioni o Enti locali. I dati sono stati elaborati dall'Ispettorato Generale del Bilancio del dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.

Covip: per i fondi pensione rendimenti in calo

I fondi pensione subiscono l'impatto del coronavirus nel primo trimestre. Per la gestione delle risorse finanziarie, secondo la Covip, "i risultati del primo trimestre hanno risentito delle turbolenze dei mercati. I rendimenti del periodo sono stati pertanto negativi e di entità tanto maggiore quanto maggiore è la quota di portafoglio investita in titoli azionari. Rispetto all'andamento dei listini azionari, tuttavia, il sistema ha mostrato una tenuta di fondo". Per le prestazioni, spiega l'authority, "al momento non c'è stato un aumento delle richieste, ancorché in situazioni di difficoltà un aumento sia da ritenersi fisiologico". Anche per i flussi contributivi i dati di gennaio-marzo "sono in sostanziale continuità con quelli dello stesso periodo dell'anno scorso. Tuttavia, in considerazione della periodicità trimestrale con cui sono in genere versati i contributi ai fondi negoziali, appare presto per trarre valutazioni circa gli eventuali effetti della situazione congiunturale, che potrà essere più adeguatamente riscontrata nei prossimi mesi". In alcuni casi "sono state assunte iniziative per tenere conto della situazione di difficoltà in cui possono versare le aziende di riferimento.

Il nuovo almanacco on line della scienza del Cnr

È dedicato al piacere della lettura il Focus monografico dell'Almanacco della Scienza, magazine on line del Consiglio nazionale delle ricerche.

Tra gli effetti positivi di questa "quarantena" c'è stato un aumento del 43% della lettura di libri, secondo quanto riportano i dati di un'indagine BvaDoxa. Per fornire suggerimenti utili ai tanti che, si spera, vorranno mantenere questa buona abitudine, data anche la bella stagione che invoglia a leggere, l'Almanacco pubblica i consigli di direttori e ricercatori dei sette Dipartimenti del Cnr: ciascuno ha indicato un volume legato alla propria area tematica, ma adatto al grande pubblico.

"Il Pianeta umano" (Einaudi) di Simon Lewis e Mark Maslin è la proposta di Fabio Trincardi, che guida il Dipartimento scienze del sistema terra e tecnologie per l'ambiente: un libro che parla di come l'uomo abbia depredato le risorse della Terra.

Infine, il ruolo fondamentale svolto dalle discipline umanistiche è al centro de "Le scienze dimenticate" (Carocci) di Rens Bod, proposto da Gilberto Corbellini, direttore del Dipartimento di scienze umane e sociali e patrimonio culturale. I libri tornano ovviamente protagonisti nelle Recensioni, tra gli altri con "Andrà tutto bene" (Garzanti), che raccoglie le esperienze di lockdown di venticinque scrittori. La pandemia trova poi spazio in Altra ricerca, dove si ricordano la campagna solidale dell'Adamas University di Calcutta (India), il bando "Fast-Track Covid-19", il workshop online dell'Associazione italiana di telemedicina e informatica medica. E nei Video, in cui si illustrano il contributo fornito da Cnr-Stiima e Cnr-Istp alla realizzazione di un ventilatore meccanico a basso costo e i consigli di Enrico Parano, pediatra del Cnr-Irib, sul rischio di adescamento di minori in questo periodo di maggiore utilizzo della rete.



Riaprire nidi e materne

Riaprire subito nidi, materne e centri estivi per non arrivare impreparati a settembre.

È l'appello dell'autorevole pedagogista di Piacenza, Daniele Novara, autore di bestseller tradotti in diverse lingue come "Litigare fa bene" (2013, Bur) e fondatore del Centro psicopedagogico

per la gestione dei conflitti (Cp). "Riaprire ai bambini in maniera intelligente, pedagogica e sanitarmente sostenibile vuol dire evitare di seguire idee eccentriche e creare le giuste alleanze fra mondo della scuola, della pedagogia, dell'educazione e quello della salute, della medicina e della sanità – ha proseguito – Si tratta di avviare un processo graduale che, iniziando dall'estate, porti nel prossimo anno scolastico una maggior competenza organizzativa ed educativa nel gestire la riapertura dei centri per l'infanzia e di fatto anche delle scuole, specie quella Primaria".

La riapertura dovrebbe avvenire – suggerisce – sulla base della suddivisione in piccoli gruppi di bambini (il numero va definito a seconda dell'età, più sono piccoli più il numero è basso), usando gli spazi aperti disponibili in ogni istituzione educativa italiana preposta alla prima infanzia anche in considerazione del fatto che il clima del nostro Paese nei mesi di giugno e luglio è assolutamente adatto alla didattica en plein air.

"La frequenza dei bambini, sempre in piccoli gruppi, può essere pensata non sulle 8 ore (come abitualmente avviene), ma con una durata più limitata che va dalle 3 alle 5 ore", suggerisce ancora Novara, secondo il quale sul piano della sicurezza sanitaria, i bambini possono disporre di mascherine già a partire dal compimento dei 4 anni. "Se proposto adeguatamente, per loro può rappresentare un puro e semplice gioco, mettendo in conto, da parte adulta, che questo gioco potrebbe avere qualche inceppamento: sono bambini e una certa tolleranza è necessaria", spiega.

Secondo Novara, tutte le ricerche internazionali, ma specialmente quelle europee, hanno confermato la scarsa infettività dei bambini a questo virus. La questione, ripetutamente avanzata, che i bambini sarebbero portatori sani, se non dei veri e propri untori involontari del mondo adulto, rappresenta un'idea senza conferme cliniche, sottolinea.

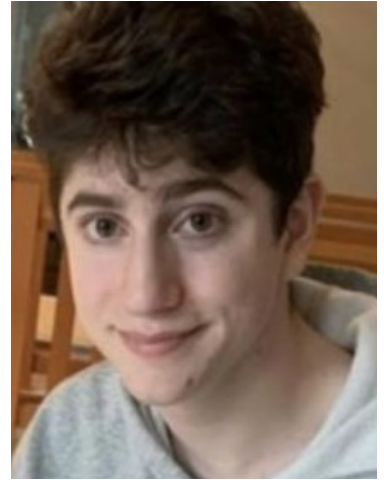
"Riaprire ai bambini è una necessità imprescindibile ormai acquisita anche dall'opinione pubblica. Superare la trascuratezza subita dai più piccoli è un fatto di rispetto della loro vita, della loro crescita e anche del nostro futuro perché loro lo rappresentano da tutti i punti di vista", conclude l'autore di "Non è colpa dei bambini" (2017) o "Cambiare la scuola si può" (2018).

L'educazione finanziaria va a teatro

Una pièce teatrale per sopravvivere allo "schema Ponzi", il più diffuso modello di truffa finanziaria ideato un secolo fa da Charles Ponzi, l'avventuriero che raggiurò oltre 40mila risparmiatori americani. È l'idea che ha ispirato "Occhio alle truffe", evento di edutainment (formazione e intrattenimento) ideato da Nadia Linciano, capo dell'ufficio Studi economici della Consob, e dall'attore Massimo Giordano, con la partecipazione della startup Starting Finance, e rivolto agli studenti del corso di laurea in economia delle banche dell'università di Milano-Bicocca.

Rifiuta vagonate di milioni di dollari

Il 17enne Avi Schiffmann si gode con contenuto entusiasmo la sua fetta improvvisa di popolarità mondiale per il sito ncov2019.live che viene letto da 30milioni di persone ogni giorno: “Molti dicono che ho fatto male, ma io non sono uno speculatore e ho altri piani per il mio futuro”,



Questo studente dello stato di Washington e del suo sito dedicato alla pandemia da Coronavirus che mette insieme un po' dati sul contagio nelle diverse nazioni e di ordinarli in tabelle (alcune comunque interessanti come la divisione dei contagi tra le varie navi da guerra e commerciali attraccate in qualche porto).

Oltre alle tabelle c'è il solito planisfero con varie tonalità di blu per individuare dove ci sono più contagi e dove meno; una paginata di wiki con le corbellerie più incredibili da smentire (in effetti serve sempre); infine un link ad un calcolo statistico (piuttosto spurio, non c'è nemmeno il luogo di provenienza) in cui abbiamo scoperto che chi scrive ha il 2,65% di probabilità di morire se verrà colpito dal Covid-19. Insomma Avi e l'amico Daniel Conlon alla parte grafica hanno fatto un buon compitino da smanettoni, come si usa dire per gli appassionati di linguaggio html e hanno creato un banalissimo punto di incontro tra i vari siti web governativi dei singoli paesi.

La particolarità della vicenda di Avi sta però nel fatto che un ragazzino con grande onestà intellettuale ha rifiutato le lusinghe economiche degli inserzionisti pubblicitari e delle multinazionali della tecnologia. “Molti dicono che ho fatto male, ma io non sono uno speculatore e ho altri piani per il mio futuro”, ha spiegato il 17enne su Twitter.

Gira voce che ci sia stato anche un contratto da 8 milioni di dollari fatto tornare al mittente. Gira voce, appunto. Ma non c'è nessuna conferma. L'unico dato di fatto è che ncov2019.live viene letto da 30milioni di persone ogni giorno e soprattutto vive di donazioni dei lettori. “Buy me a coffee” c'è scritto in alto a destra sulla home del sito. Un semplice push per far vivere le infografiche di Avi e Daniel. Oltretutto se solo un centesimo di chi legge il sito web facesse la donazione del caffè i due ragazzini diventerebbero piuttosto ricchi ugualmente. “Spero che in futuro strumenti come questo vengano creati direttamente dall'Organizzazione mondiale della Sanità – ha sottolineato Schiffmann – La responsabilità di creare questi ‘tool’ non dovrebbe essere nelle mani di un ragazzino a caso, ma delle persone che si occupano per lavoro di statistica”.

L'Italia che legge

Presentazioni di libri a portata di clic per sostenere l'editoria e incentivare la lettura in questo momento di emergenza: nasce così l'idea dell'Università Telematica Internazionale Uninettuno e delle case editrici Piemme, Sperling & Kupfer, Mondadori Electa e Rizzoli Illustrati, dal nome “L'Italia che legge”. Dal romanzo al saggio, dal fumetto al libro illustrato: una carrellata di generi letterari e autori che, grazie a un video di pochi minuti, presenteranno “a distanza” il proprio libro, per continuare a mantenere vivo il rapporto con i lettori. Le video-presentazioni saranno programmate secondo un palinsesto settimanale e accessibili anche on demand sui canali social Twitter, Facebook, Instagram e LinkedIn dell'Ateneo e delle case editrici coinvolte e sul portale di Uninettuno studio.uninettuno.it e www.uninettunouniversity.net. L'iniziativa rientra infatti nel progetto più ampio #IOSTUDIOACASACONUNINETTUNO, con il quale l'Università ha aperto gratuitamente la propria piattaforma di e-learning agli studenti, i docenti e tutti i cittadini offrendo accesso gratuito.

Per l'Accademia francese “Covid-19” è femminile

L'Académie Française, l'autorità che da secoli detta le regole della lingua francese, ha decretato che Covid-19 è un nome femminile. In francese, come in italiano, ogni nome ha genere maschile o femminile. Ora l'Académie Française ha proclamato che “Covid-19” è un nome femminile e ha sollecitato la fine di quella che è diventata la pratica diffusa in Francia di riferirsi alla malattia come maschile, ovvero con l'articolo “le”. La spiegazione della autorevole accademia è che Covid è l'acronimo di corona virus disease e le sigle e gli acronimi hanno il genere del nome che “costituisce il nocciolo del sintagma di cui è l'abbreviazione. Ovvero, in francese, malattia, “la maladie”. “L'uso del femminile sarebbe preferibile”, ha dichiarato l'Accademia in una direttiva pubblicata sul suo sito nella categoria “uso errato”. “Forse non è troppo tardi per restituire a questo acronimo il genere che dovrebbe avere”. Anche l'“Ufficio del Quebec della lingua francese” ne raccomanda l'uso al femminile. La Royal Spanish Academy ha pubblicato una guida simile citando la stessa logica grammaticale.

“Virus gemello” che contagia la mente

“La lotta contro il coronavirus sta coinvolgendo intensamente il mondo della sanità: dentro gli ospedali per curare i singoli pazienti, all'esterno per mettere in sicurezza la comunità, nel corpo e nella mente; è a quest'ultimo compito che vorremmo contribuire in qualità di medici psichiatri e psicologi che lavorano da anni con la psicoterapia”. È quanto afferma la Cooperativa sociale di psicoterapia medica di Roma, in un comunicato firmato da Giovanni Del Missier, Francesco de Michele, Piera M. Galeandro, Matteo Reggio d'Acì e Luana Testa. “Abbiamo infatti osservato cedimenti personali in termini psicopatologici e non solo in pazienti già psichiatrici ma in persone considerate normali, cioè non malati manifesti. Tali manifestazioni mentali e comportamentali di crisi personali sono da ascrivere a due ordini di fattori: quello direttamente connesso alla paura del contagio virale e quello indirettamente riferito ad esso, che riguarda la necessità di rimanere per lungo tempo socialmente isolati, da soli o in gruppo, con tutte le note problematiche depressive e/o aggressive”.

Bambini più resistenti al virus, ma non i neonati

Andrea Crisanti, direttore del laboratorio di microbiologia e virologia dell'Università e azienda ospedaliera di Padova, fa chiarezza sul rischio che corrono i bambini di contrarre il nuovo coronavirus, anche in base allo studio condotto sulla popolazione di Vo', sottoposta a più riprese ai test sul Covid-19. “Quello che è emerso è che nessuno dei bambini era positivo, nemmeno i bambini che vivevano in famiglie con più di un membro della famiglia infetto, quindi che cosa vuol dire? Vuol dire che i bambini sono molto più resistenti degli adulti, ma questo non vuol dire che i bambini sono resistenti in assoluto, perché ci sono casi di bambini che si ammalano e in modo

particolare questo vale per i neonati, perché i neonati invece si ammalano. Spero di avere fatto chiarezza una volta per tutte su questa cosa: sicuramente i bambini sono molto più resistenti degli adulti, ma non è una resistenza totale”. “Ci sono alcuni studi che hanno evidenziato che alcuni bambini si ammalano ancora. Le ragioni per cui i bambini sono molto più resistenti degli adulti non le conosciamo e a maggior ragione non conosciamo le ragioni per cui alcuni bambini si ammalano”, ha aggiunto.

Occhi punto rischioso per l'infezione

Uno studio di ricercatori dell'Università di Hong Kong ha rivelato che gli occhi sono un “percorso importante” per l'infezione COVID-19, segnalando che il nuovo coronavirus è 100 volte più infettivo di quello della SARS che colpì principalmente l'Asia nel 2003, attraverso le vie aeree e gli occhi. La ricerca, pubblicata sulla rivista *The Lancet Respiratory Medicine*, rileva una “più alta trasmissibilità” di COVID-19 rispetto alla SARS riguardo le alte vie respiratorie e la congiuntiva, che è lo strato mucoso che ricopre bulbo oculare e parte interna delle palpebre. Il team ha scoperto che SARS-Cov-2 è molto più efficiente nell'infettare la congiuntiva umana le alte vie respiratorie che la SARS, con livelli virali da 80 a 100 volte più alti”, ha spiegato Chan. “Questo spiega – ha proseguito – la più elevata trasmissibilità di COVID-19 rispetto alla SARS. Lo studio evidenzia anche il fatto che gli occhi possono essere un'importante via di infezione umana di SARS-Cov-2”.

I 30% avrà danni permanenti ai polmoni

Il Covid-19, purtroppo, non finisce talvolta, quando finisce. Ovvero quando si viene dichiarati guariti. Infatti i polmoni dei pazienti rimangono a rischio per 6 mesi dopo la guarigione mentre il 30% delle persone che hanno avuto la malattia provocata dal virus Sars-CoV-2 avrà disturbi respiratori cronici. E' quanto è emerso, in sintesi, dal meeting della Società italiana di pneumologia.

Si dorme peggio durante il lockdown

Secondo uno studio dell'Università di Padova la quarantena, terminata nella versione più restrittiva il 4 maggio, ha comportato un grande cambiamento nelle abitudini di vita degli italiani. Il confinamento ha avuto un grande impatto (psicologico, economico e sociale) riducendo la qualità della vita delle persone e mettendo a rischio la salute psico-fisica di molte persone. Lo studio è stato condotto attraverso questionari in cui si chiedeva ai soggetti di descrivere l'orario medio in cui andavano a letto e di quando si svegliavano, la loro difficoltà ad addormentarsi, quanto il loro sonno era percepito come riposante. Inoltre sono state fatte domande sull'uso della tecnologia prima di andare a dormire e sulla loro percezione dello scorrere del tempo (ad esempio: quanto spesso confondi il giorno del mese e/o il giorno della settimana? Quanto spesso pensi che il tempo non stia passando?). L'obiettivo era quello di caratterizzare i cambiamenti di abitudine e la percezione dei propri ritmi durante la quarantena.

Dallo studio pubblicato sulla rivista ufficiale della European Sleep Research Society, il “*Journal of Sleep Research*”, con il titolo “Changes in sleep pattern, sense of time, and digital media use during COVID-19 lockdown in Italy” dal team di ricerca padovano è emerso che la ridotta attività fisica e la scarsa esposizione alla luce solare, l'assenza di attività sociali, le paure per il contagio e per la situazione economica, il cambiamento di vita familiare hanno portato a un peggioramento della qualità del sonno, un netto cambiamento nei ritmi sonno-veglia, un incremento nell'uso dei media digitali e a una distorta percezione del tempo che scorre.

Paradossalmente in questa situazione di emergenza il supporto sociale fornito dai media digitali, generalmente nemici storici del sonno, può aver ridotto l'impatto psicofisiologico delle restrizioni perché social e media digitali tecnologici hanno mitigato gli effetti psicologici negativi. Per esemplificare, le chiamate Skype a fidanzati/e, amici, compagni/e prima di andare a letto hanno ridotto le distanze sociali e i commenti su Whatsapp, Facebook o Instagram possono aver alleggerito il clima di quarantena. Durante la quarantena – secondo lo studio – le persone hanno mostrato difficoltà nel tenere traccia del tempo (almeno 6 volte a settimana, mentre prima del confinamento la media era di 3 volte) confondendo spesso il giorno della settimana, del mese, o l'ora del giorno. Infine dalle risposte date dal campione è emerso la comune sensazione che il tempo fosse dilatato e non scorresse mai.

nuovopaese newcountry 2020 online

After 46 years of history told on paper - first as a fortnightly newspaper and then as a monthly magazine - Nuovo Paese will be published online as from next year and will be accessible by visiting the site <http://filefaustralia.org>

The Filef Australia website already offers the complete archive of 46 years of publications on paper. Unfortunately, the most important monthly costs for printing and shipping Nuovo Paese/New Country (about \$ 2,300 for printing and paper and \$ 600 for postage) are no longer sustainable for this modest non-profit organization.

Therefore, we will continue our commitment to spread news, opinions, comments and information, guided by the principles of peace, equality and social justice, while eliminating an economic burden that we are no longer able to sustain.

The positive thing, in addition to saving paper, is that like all the others we have been driven to conduct an ever increasing number of our activities online. The saving of this transformation should add more resources to support the Filef battles on human rights, social rights and, more urgently, the rights of nature.

Unfortunately the web - a reality made possible not only by Gates, Google or Facebook but by the whole of human progress, including Marconi's contribution - is running a serious risk of becoming above all a commercial channel, often used in operations of control, disinformation and personal constraints rather than a channel of communication, cooperation, creativity and emancipation.

We warmly thank all our supporters for their contribution which has allowed the magazine to contribute to the social and political life of the Italian-Australian community so far and, of course, we invite you to continue to support us by continuing your contribution as well as activating or renewing the subscription of \$ 30 yearly or with a supporter annual subscription of \$ 50 to be paid into the magazine's bank account:

Bank: BankSA

Account name: Nuovo Paese

BSB Number: 105-029

Account Number: 139437540

Let's continue our monthly appointment in 2020 with Nuovo Paese online and we take the opportunity to offer our best wishes to all our readers and supporters of happy festive season and a happy new year 2020.

for **Nuovo Paese**

Frank Barbaro

Claudio Marcello

Sonja Sedmak

Rosi Paris

Bruno Di Biase



*Nuovo Paese is published by the
Federazione Italiana Lavoratori
Emigrati e Famiglie (Filef)*

*Administration & Publicity:
15 Lowe St Adelaide 5000
filef@internode.on.net*

*Inviare l'importo a: Nuovo
Paese
15 Lowe St Adelaide 5000*

*Australian cover price is
recommended retail only.*

Direttore: Frank Barbaro

*Redazione ADELAIDE:
15 Lowe St, 5000
TEL (08)8211 8842
nuovop@internode.on.net*

*Sito web: www.filefaustralia.org
Patricia Hardin, Peter Saccone,
Franco Trissi, Stefania Buratti,
Domenico de Cesare*

*Redazione MELBOURNE:
Lorella Di Pietro, Gaetano
Greco*

*Redazione SYDNEY:
Max Civili, Francesco Raco e
Claudio Marcello*

*Redazione PERTH:
PO BOX 224,
SOUTH FREMANTLE, WA 6162
Fausto Buttà, Vittorio Petriconi,
Saverio Fragapane*

*Redazione ITALIA:
Celso Bottos*

N.5 (653) Anno 47 giugno 2020

ISSN N. 0311-6166

*Graphic Consultant:
Nathan Clisby*

APP DI TRACCIAMENTO

tv → frigo → tv → frigo → tv → frigo

ME STANNO A VIOLÀ
LA PRIVACI!

